



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 2023

Seduta n. 14

L'anno duemilaventitré, il giorno venticinque del mese di settembre, alle ore 18:14, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Il Sindaco GIORDANI SERGIO è presente

e le/i Consigliere/i

1. BEAN PIETRO	P	17. BATTISTELLA VALENTINA	P
2. BERNO GIANNI	P	18. NALIN MARTA	AG
3. ANDREELLA ELVIRA detta ETTA	P	19. GALLANI CHIARA	P
4. BARZON VINANTE ANNA	P	20. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P
5. BRUNI FEDERICA	P	21. FORESTA ANTONIO	P
6. CONCOLATO MARCO detto MAC	P	22. CAVATTON MATTEO	A
7. TISO NEREO	P	23. TURRIN ENRICO	P
8. TOGNON ALESSANDRO	P	24. CAPPELLINI ELENA	P
9. GABELLI GIOVANNI	P	25. PEGHIN FRANCESCO MARIO	P
10. COPPO CATERINA	P	26. MAZZAROLLI LUDOVICO	P
11. CACCIAVILLANI BRUNO	A	27. CRUCIATO ROBERTO	P
12. PASQUALETTO CARLO	P	28. MENEGHINI DAVIDE	A
13. DE LAZZARI FRANCA	P	29. MOSCO ELEONORA	A
14. TIBERIO IVO	P	30. LONARDI UBALDO	A
15. TARZIA LUIGI	P	31. MONETA ROBERTO CARLO	P
16. PILLITTERI SIMONE	P	32. BIANZALE MANUEL	A

e pertanto complessivamente partecipano n. 26 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Antonio Foresta. Partecipa il Segretario Giovanni Zampieri.

Partecipano le/gli Assessore/i:

1. MICALIZZI ANDREA	P	6. RAGONA ANDREA	P
2. PIVA CRISTINA	P	7. BRESSA ANTONIO	P
3. COLASIO ANDREA	P	8. CERA MARGHERITA	P
4. BONAVINA DIEGO	AG	9. COLONNELLO MARGHERITA	P
5. BENCIOLINI FRANCESCA	P		

E' presente il Direttore Generale Dott. Avv. Lorenzo Minganti.

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatore/scrutatrice il/la Consigliere/a:

1) PAOLO ROBERTO SACERDOTI

2) ELENA CAPPELLINI

INDICE

Presidente Foresta.....	5
Elena Pietrogrande.....	5
Flora Grassivaro.....	6
Presidente Foresta.....	6
Presidente Agbor.....	6
N. 69 - Interrogazione del Consigliere Bean (PD) all'Assessora Benciolini sullo stato degli immobili destinati a residenza ERP in rione Palestro.....	7
Assessora Benciolini.....	8
Consigliere Bean (PD).....	9
N. 70 - Interrogazione della Consigliera Cappellini (FdI) al Sindaco sul futuro della mobilità a Padova e sull'eventuale adesione al cosiddetto progetto C40.....	9
Sindaco Giordani.....	10
Consigliera Cappellini (FdI).....	11
N. 71 - Interrogazione del Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme) all'Assessora Colonnello in merito agli Ambiti Territoriali Sociali.....	12
Assessora Colonnello.....	13
Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme).....	13
N. 72 - Interrogazione del Consigliere Bianzale (Gruppo Misto) all'Assessora Cera in merito alle azioni che l'Amministrazione intende attivare in materia di identità alias prevista dal CCNL Enti Locali.....	14
Assessora Cera.....	14
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	15
N. 73 - Interrogazione della Consigliera Andreella (PD) al Sindaco sulla registrazione degli atti di nascita dei figli di coppie omogenitoriali.....	16
Sindaco Giordani.....	17
Argomento n. 92 o.d.g. (Deliberazione n. 64).....	17
APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO ANNO 2022	
Sindaco Giordani.....	17
Votazione (Deliberazione n. 64).....	19
Votazione (I.E.).....	19
Argomento n. 83 o.d.g. (Deliberazione n. 65).....	19
APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024-2027	
Sindaco Giordani.....	19
Votazione (Deliberazione n. 65).....	20
Argomento n. 89 o.d.g. (Deliberazione n. 66).....	20
VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 - 2025 CON PARZIALE RIVERSAMENTO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2022 - OTTOBRE 2023	
Consigliere Tiso (PD).....	21
Votazione (Deliberazione n. 66).....	21
Votazione (I.E.).....	21

Argomento n. 88 o.d.g. (Deliberazione n. 67).....	22
ESTINZIONE ANTICIPATA DI MUTUI CONTRATTI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA AI SENSI DEL DECRETO LEGGE 21 GIUGNO 2013, N. 69 E S.M.I.	
Sindaco Giordani.....	22
Votazione (Deliberazione n. 67).....	22
Argomento n. 90 o.d.g. (Deliberazione n. 68).....	23
RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETTERA A DEL D.LGS. 267/2000, IN RELAZIONE A SENTENZE ESECUTIVE	
Assessora Cera.....	23
Votazione (Deliberazione n. 68).....	23
Votazione (I.E.).....	24
Argomento n. 91 o.d.g. (Deliberazione n. 69).....	24
VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO PUBBLICO PRIVATO EX SCHEDA N. APP09 DEL P.I., FINALIZZATO ALL'AMPLIAMENTO DEL PARCO IRIS E ALL'ACQUISIZIONE DELLE AREE FUNZIONALI ALLA LINEA TRANVIARIA SIR3. ADOZIONE	
Assessore Ragona.....	24
Votazione (Deliberazione n. 69).....	25
Argomento n. 80 o.d.g. (Deliberazione n. 70).....	25
APPROVAZIONE DELLA TRASFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DEL VENETO "C. GOLDONI" IN FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE	
Assessore Colasio.....	25
Consigliera Battistella (GS).....	28
Consigliera Gallani (Coalizione Civica).....	29
Consigliere Tiso (PD).....	30
Assessore Colasio.....	31
Consigliere Tarzia (GS).....	33
Consigliera Gallani (Coalizione Civica).....	33
Consigliere Berno (PD).....	34
Votazione (Deliberazione n. 70).....	34
Votazione (I.E.).....	34
Argomento n. 95 o.d.g. (Deliberazione n. 71).....	35
MOZIONE - TRASFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DEL VENETO "C. GOLDONI" IN FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE: IMPEGNI VOLTI A SOSTENERE LA FUNZIONE PUBBLICA E IL MONDO DEL LAVORO TEATRALE DELLO STABILE	
Consigliera Gallani (Coalizione Civica).....	35
Consigliere Berno (PD).....	36
Votazione (Deliberazione n. 71).....	37
Argomento n. 85 o.d.g. (Deliberazione n. 72).....	37
MOZIONE PER L'INSTALLAZIONE DI PANCHINE COLORATE COME STRUMENTO SIMBOLICO E MEMORIALE	
Consigliera Andreella (PD).....	37
Consigliere Bean (PD).....	38
Consigliere Tarzia (GS).....	38

Consigliera Mosco (Lega).....	39
Consigliera Andreella (PD).....	40
Votazione (Deliberazione n. 72).....	40

_ o _ o _ o _ o _ o _

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Giorgia Meloni Fratelli d’Italia	FdI
Giordani Sindaco	GS	Francesco Peghin Sindaco	FPS
Coalizione Civica per Padova – Giordani Sindaco	Coalizione Civica	Lega Salvini Liga Veneta	Lega
Padova Insieme con Giordani	Padova Insieme	Forza Italia – Berlusconi per Peghin – Unione di Centro	FI - UdC
Per Padova – Giordani Sindaco	Per Padova	Gruppo Misto	Gruppo Misto

(Appello nominale)**(Entra il Consigliere Bianzale – presenti n. 27 componenti del Consiglio)**

[...] *Interruzione della registrazione a causa di problemi tecnici, la seduta è sospesa alle ore 18:20*

La seduta riprende alle ore 18:22

Presidente Foresta

Bene, possiamo iniziare, prego.

Elena Pietrogrande

Buonasera a tutte e a tutti, io sono Elena Pietrogrande, portavoce dell'Area Pace, Diritti Umani e Cooperazione Internazionale del Comune di Padova. Ringrazio le autorità presenti per avermi permesso di presentare quello che riteniamo essere un piccolo dono da parte delle associazioni della nostra Area e che auspichiamo possa essere tenuto sulla scrivania di molti e di molte di voi.

L'impegno per il bene comune si intreccia significativamente con la storia di Padova, volta alla promozione di valori, quali la giustizia, il rispetto dei diritti umani e la pace. A conferma di questo vi è il contributo attivo delle oltre 80 organizzazioni di cui molte associazioni iscritte al Registro Comunale dell'Area Pace, Diritti Umani e Cooperazione Internazionale che negli anni hanno reso celebre la nostra città, caratterizzandola a livello nazionale e internazionale, come città accogliente, generosa e sempre attiva nella difesa dei diritti umani.

Il forte impegno dimostrato da tutti e da tutte, operatori e operatrici, volontari e volontarie, professionisti e professioniste che animano le organizzazioni è silenzioso e perseverante. Si pone l'obiettivo di ascoltare i bisogni e di offrire la sua opera a sostegno delle persone supportando l'Amministrazione.

In questi ultimi anno il lavoro dell'Area si è sviluppato attraverso la realizzazione di numerosi progetti ed iniziative in particolare di innovativi percorsi formativi e partecipativi che hanno saputo far emergere direzioni comuni ed elaborare strategie condivise.

Consapevoli che la costruzione della pace, giustizia ed equità, siano un impegno necessario ad ogni livello e con il contributo di tutti e di tutte, l'Area Pace, Diritti Umani e Cooperazione Internazionale nell'augurare all'intera Amministrazione della città un mandato responsabile e consapevole, porta all'attenzione di ciascun eletto/eletta, di qualsiasi appartenenza politica, alcuni punti valoriali attraverso i quali poter affrontare quotidianamente l'impegnativo compito di proporre, scegliere e guidare la cittadinanza in questo territorio.

Desideriamo che ogni giorno nell'esercizio delle loro funzioni ciascuno e ciascuna faccia il possibile per agire in modo collaborativo attraverso il dialogo aperto e costruttivo che include l'ascolto attivo, la sospensione del giudizio, la gestione dei conflitti, il decentramento cognitivo, l'empatia con tutte e con tutti. Avere una visione integrata degli obiettivi da perseguire, oltre ad avere la consapevolezza dell'interrelazione spaziale intesa come globalizzazione temporale come effetti a medio lungo termine di ambito, intendo ambiente, persone, istituzioni, economia, anche nell'ottica dei programmi internazionali come l'Agenda 20 – 30 e nazionali. Riconoscere la ricchezza presente in ciascuno e ciascuna per valorizzare ogni persona, favorendone l'espressione, la partecipazione e la crescita, partendo dagli ambienti di lavoro, rispettare la vita in tutte le sue forme secondo il principio di equità, oltre che di uguaglianza.

E, infine, coinvolgere ed educare la cittadinanza e in particolare i giovani al dialogo favorendo lo sviluppo della pace e del bene comune. Auspicando che possano essere ritenuti suggerimenti utili per intraprendere qualsiasi percorso decisionale e progettuale in una logica di cooperazione e scambio, auguriamo a tutti e a tutte buon lavoro.

Desidero consegnare al Presidente e al Sindaco e all'Assessora Benciolini il nostro augurio che troverete nelle vostre cassette e che da domani verrà inviato a tutti i dipendenti Comunali per mail.

Flora Grassivaro

Buonasera a tutti. Sono Flora Grassivaro sono della Federazione delle donne per la pace nel mondo, che è un movimento internazionale nato 30 anni fa e che è presente alle Nazioni Unite dal '97. Io ringrazio il Sindaco, ringrazio tutto il Consiglio Comunale in particolare l'Assessore Benciolini per averci dato questa opportunità e ringrazio anche tutte le associazioni che hanno sostenuto il progetto della Federazione delle donne che è donare questa campana per la pace al Comune di Padova che si è reso sensibile, ha deciso di porla qua per sottolineare alcuni momenti importanti della vita cittadina. Perché io penso che la pace vada condivisa con tutti incominciando dalle famiglie, cioè inizia da noi, ma bisogna dividerla nelle famiglie, nelle associazioni, nelle istituzioni.

Questa campana è stata fusa, per nostro volere, nella fonderia Colbacchini qua... veneta e all'interno di essa sono stati posti un centesimo per ogni Nazione Europea a simboleggiare l'unità dei popoli e l'unità e la voglia di fare il bene. Grazie a tutti e buon lavoro.

Assessora Benciolini

Bene a nome dell'Amministrazione della nostra città ringraziamo le associazioni che hanno voluto donarci questo segno, uno dei tanti segni presenti all'interno della nostra città per ricordarci l'impegno di tutta la città, ma in particolare in questo caso del nostro Consiglio e della nostra Amministrazione, di tutti quelli che lavorano all'interno del Comune per il bene della città, di orientare le nostre azioni alla difesa dei diritti umani per tutte e tutti ovunque nel mondo e a fare scelte nella direzione della pace. Quindi grazie di cuore da parte di tutte e tutti noi di questo dono.

(Entra il Presidente della Commissione per la rappresentanza delle persone padovane con cittadinanza straniera Christian Agbor)

Presidente Foresta

Grazie. Prima di passare alle interrogazioni, comunico che è subentrato alla Presidenza della Commissione per la rappresentanza delle persone padovane con cittadinanza straniera il signor Christian Agbor a cui auguro buon lavoro e gli do la parola per un breve saluto, prego.

Presidente Agbor

Buonasera a tutti, mi chiamo Agbor Christian, sono stato eletto nuovo Presidente della Commissione stranieri per la rappresentanza delle persone padovane con cittadinanza straniera. Voglio ringraziare il Comune che ci ha dato questa possibilità di portare voce di chi non ha voce dentro la comunità straniera. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Passiamo alle interrogazioni. Il primo a interrogare è il Consigliere Bean, a cui do la parola. Prego.

N. 69 - Interrogazione del Consigliere Bean (PD) all'Assessora Benciolini sullo stato degli immobili destinati a residenza ERP in rione Palestro.

Sì, grazie Presidente. Interrogherei, vorrei interrogare l'Assessora Benciolini. Buonasera Assessora, la mia interrogazione verte sullo stato degli immobili destinati a residenza ERP, Case popolari, in rione Palestro che, come è noto a tutti a seguito di molteplici articoli di stampa, sono in larga parte non assegnabili perché in corso di ristrutturazione e quindi chiusi. La situazione è molto critica, in quanto il quartiere soffre moltissimo quella che è la nota assenza di politiche nazionali e regionali di tipo abitativo e per capirlo basta guardare i numeri che penso siano anche noti, parliamo infatti di circa ... a lei noti, parliamo infatti circa di 150 alloggi chiusi in attesa di ristrutturazioni, alcuni che potrebbero essere liberati con un rapido intervento di manutenzione, altri che invece... per cui invece serve un intervento chiaramente più corposo.

E la stessa cosa è stata anche ribadita dal Presidente dell'ATER sui quotidiani e in sede di audizione in Commissione VI qui a Palazzo Moroni e infatti parliamo di ben 32 case in Via Lago Ascianghi chiuse in attesa di ristrutturazione, 64 nel quadrilatero tra Via Toselli, Via Varese e Via Magenta, 18 in via Amba Aradam, 32 in Via Monte Cengio e 6 in via delle Melette.

Un numero così elevato di case popolari sfitte chiaramente va a ridurre quello che è il diritto alla casa, diritto che vede copertura costituzionale nell'articolo 47 della nostra Costituzione, ma va anche a colpire quella che è la qualità dell'abitare soprattutto in un contesto di emergenza abitativa e non solo aggiungo, ma produce, come lei sicuramente sa, delle ricadute sociali ed economiche piuttosto... non ignorabili diciamo per il quartiere, per il rione.

E per questo ultimo aspetto è sufficiente dialogare, dare ascolto a quello che è lo straordinario tessuto associativo che opera lì in Piazza Caduti della Resistenza, che da anni procede con attività di inclusione, che aiutano chi è in difficoltà, danno vivacità al quartiere e costruiscono quell'aggregazione sana.

E' chiaro che con così tanti sfitti e così tanta incuria, un lavoro di inclusione sociale così importante come quello rischia di essere vanificato. Perché sappiamo che laddove gli spazi socialmente utili vengono compressi o tolti c'è spazio per la solitudine, la marginalità e anche per sacche di illegalità.

Il Presidente dell'ATER, ha detto di voler intervenire il più rapidamente possibile con uno stanziamento se non sbaglio di 7 milioni la cui maggior parte è una quota di fondi statali e ha anche detto più volte che i lavori sarebbero... di ristrutturazione di tutto questo ammontare di immobili sarebbero partiti per l'inizio di settembre. Siamo al 25 di settembre e un timido inizio di cantiere da quanto ho capito io, vivendo anche in quella zona lì si è visto semplicemente in via Lago Ascianghi e quindi è chiaro che vista l'importanza di questo patrimonio immobiliare pubblico è chiaro che ATER debba ingranare e accelerare quella che è la tabella di marcia.

Di conseguenza, visto quindi anche il suo profuso impegno nel garantire la qualità dell'abitare anche in un settore come questo che non è di competenza del Comune, quello che le domando è se ATER, vista la necessità di accelerare abbia comunicato all'Amministrazione un cronoprogramma di lavori, di interventi, anche con un ordine di priorità, magari per dare precedenza a quegli immobili che possono essere liberati e messi a disposizione prima in maniera tale da preparare il quartiere a un cambiamento tanto atteso e se e come il Comune, visto il suo profusissimo impegno, per l'appunto, ha intenzione di vigilare sulla rapida attuazione di questo intervento, visto quella che è l'importanza fondamentale di valorizzare quel patrimonio residenziale che permetterebbe anche maggiore inclusione e di realizzare il diritto alla casa di tante, tante persone. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Prima che l'Assessora risponda, chiedo cortesemente abbiamo sette delibere, di stare nei tempi, 4 minuti per le interrogazioni, 4 minuti per la risposta e 2 per la replica. Prego Assessora.

Assessora Benciolini

Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Bean per questa interrogazione che riguarda delle case, come sono state dette, che non sono di proprietà del Comune, ma che riguardano l'Agenzia Territoriale per l'Edilizia Residenziale con cui, come voi sapete, condividiamo il progetto dell'Edilizia Residenziale Pubblica avendo loro 3.500 degli alloggi che rientrano nelle graduatorie e che possono essere assegnati secondo le graduatorie che condividiamo 1.600 sono quelli di proprietà del Comune. Il tema quindi ci riguarda.

E' vero che le case non sono nostre, ma ci riguarda, riguarda la stessa graduatoria soprattutto riguarda il nostro territorio. Per questo motivo ritengo che sia fondamentale da parte nostra l'impegno di una relazione, di un rapporto molto serrato con ATER, perché evidentemente quello che ATER fa o non fa sul territorio del nostro Comune va a impattare in modo molto diretto tutto quello che avviene su quel territorio.

In particolare la zona di Palestro, come lei ha ben ricordato, è una zona che in questo momento soffre moltissimo di tutti questi appartamenti chiusi, tanto è vero che c'è stato il rischio che non partisse la prima della scuola primaria... non parte mi viene confermato. Non è partita la prima... è chiaro che un numero di appartamenti così alto, potendo avere delle famiglie numerose garantirebbe, non soltanto la rete sociale, ma proprio concretamente la scuola che continua, i commercianti che ci dicono avere delle difficoltà a tenere aperto, perché non hanno concretamente le persone che accedono ai loro esercizi commerciali.

Ma poi tutto quello che riguarda il tema della sicurezza se vogliamo nel senso che ampie parti, porzioni di questo rione disabitate creano evidentemente anche delle sacche che molto bene vengono in qualche modo presidiate da tutte le rete delle Associazioni là presenti, abbiamo visto ieri la festa "Intrecci" che tante associazioni raccoglie.

Quindi il presidio su questo territorio per me è importantissimo, con il Sindaco, beh già nel mandato precedente l'allora Assessora Nalin aveva fatto in modo che le persone che dovevano essere spostate proprio dalle 10 palazzine di Via Palestro avvenisse cercando di andare incontro alle esigenze anche di relazioni che hanno le persone che la vivono. Moltissime le persone anziane che sono state spostate e che lì avevano le relazioni di una vita.

Con il Sindaco in questo anno siamo tornati tre volte, con i nostri tecnici e con i tecnici di ATER per tenere un rapporto molto diretto lì, insieme alla popolazione che la abita e di fronte ad ATER proprio per individuare i problemi che man, mano emergono all'interno di tutta quella situazione abitativa, cantieristica o meno.

In questo momento, per quanto riguarda le palazzine di cui lei parlava in particolare le dieci palazzine che hanno 64 alloggi, c'è un progetto, i soldi ci sono, che sono attualmente in totale 8 milioni 650 mila euro, di questi numeri ho richiesto conferma ancora una volta questa mattina al direttore Bellinello di ATER, con cui ho un rapporto continuativo proprio per tener monitorate queste situazioni.

Il problema in questo momento è che iniziando l'avvio dei lavori in realtà hanno rilevato una necessità di bonifica perché ci sono i pavimenti che hanno l'amianto, quindi hanno dovuto reperire delle nuove risorse, le nuove risorse sono aumentate da 300 erano diventate 600 pareva che partissero i lavori adesso a settembre e ultimamente sono diventate 900.

Quindi loro in questo momento si stanno chiedendo, hanno chiesto ai tecnici perché questo aumento e stanno provvedendo ad avviare la ricerca dei nuovi fondi e mi hanno detto sperano entro gennaio di avviare il

cantiere. Chiaro che è lunghissima perché in realtà le persone erano state spostate già un anno fa e questo crea inevitabilmente dei problemi per quanti abitano là, ma su cui, come dicevo, stiamo vegliando e presidiando. Grazie.

Presidente Foresta

Prego Consigliere per la replica.

Consigliere Bean (PD)

Grazie Assessora. Mi fa molto piacere che ha citato per l'appunto la rete sociale che lavora nel quartiere, la festa "Intrecci" a cui abbiamo potuto partecipare ieri. Grazie anche per avere dato degli orizzonti temporali che saranno sicuramente importanti da conoscere per il quartiere. Gennaio è distante però quantomeno avere una visione di intervento e una spiegazione sul perché si fa fatica in questo momento di crisi di materiale, necessità di fare interventi maggiori, si fa fatica a portare a casa il risultato, è sicuramente un'informazione importante che mi premurerò di divulgare e che credo porterà un po' di divulgare e che credo porterà un po' di tranquillità e di serenità.

Bene soprattutto in questa situazione in cui le nostre competenze sono estremamente limitate dipendiamo da quello che è l'agire dell'Ente, dell'ATER, continuare a tenere un rapporto estremamente stretto per cercare di pungolare, anche se è necessario, quella che è la realizzazione di un risultato così importante. Quindi la ringrazio per la risposta e, grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliera Cappellini, prego, a lei la parola.

N. 70 - Interrogazione della Consigliera Cappellini (Fdi) al Sindaco sul futuro della mobilità a Padova e sull'eventuale adesione al cosiddetto progetto C40.

Grazie Presidente. La mia interrogazione stasera è rivolta al Sindaco. Come sa Sindaco io mi faccio sempre carico delle istanze dei nostri concittadini e quindi mi faccio portavoce di alcune richieste di chiarimenti, ma anche di vere e proprie necessità se non preoccupazioni.

Per cui, stasera inizio anche riprendendo un articolo che appunto ho letto e sul quale vorrei che riflettessimo tutti insieme, di Laura Della Pasqua una giornalista di uno dei più importanti quotidiani nazionali. Che scrive "Era il 16 febbraio 1980 quando fu inaugurata la seconda linea della metropolitana di Roma che collega Ottaviana a Cinecittà attraversando il centro storico, con fermata Piazza Barberini e Piazza di Spagna. L'allora Sindaco di Roma, Luigi Petroselli disse che così si sarebbero avvicinate le periferie ai quartieri, ai quartieri nobili della città, mentre gli abitanti delle aree centrali già prevedevano il degrado. Di lì a qualche anno il cuore della città subì una radicale trasformazione, negozi storici che chiudevano, lasciando il posto a ginserie e rivenditori low cost, antiquari sostituiti da rivenditori di gadget, pizzerie e take away al posto di ristoranti blasonati".

Lo riprendo questo articolo perché mi sembra una descrizione molto simile a quello che sta avvenendo da qualche anno anche nella nostra città. Era la politica dell'inclusione, la stessa politica che mi sembra si stia tenendo anche a Padova, appunto bandiera di Giunte comunque di coalizione di sinistra e quindi vengo al punto dell'interrogazione che ora le farò con questo preambolo, perché appunto questa politica

dell'inclusione era realizzata senza un piano reale urbanistico, senza strategie di tutela della peculiarità della capitale, sappiamo che Roma è sicuramente una città più complicata della nostra, ma trovo delle similitudini.

Ora il percorso inverso e siamo appunto nel 2023 prevede che sempre la sinistra, senza un progetto logico, ma solo cavalcando modelli importanti dall'estero perché adesso le farò appunto l'interrogazione, sembra che ci sia comunque un progetto anche europeo, sul piano europeo, sia a caccia di ricchi per portare a termine questo progetto che quindi parte dalla viabilità ma sembra solo un voler motorizzare o comunque danneggiare tutto ciò che è il settore dell'automotive, quindi delle auto di massa.

E quindi io le vorrei chiedere, lei per caso ha intenzione di seguire il modello della città dei cosiddetti 15 minuti, si è fatto anche lei affascinare dal modello della Sindaca di Parigi? E' per caso stato coinvolto nel progetto del Consorzio dei Sindaci, il cosiddetto C40 o CForty che comunque ha creato una rete globale di quasi 100 amministrazioni, amministratori scusi, delle principali città appunto d'Europa, ma anche del mondo?

E quindi vuole anche lei che Padova diventi una città a misura di ricco escludendo quindi le classi meno abbienti e che magari non avranno tutte le possibilità e i privilegi per accedere alla città, alla nostra meravigliosa città? Le faccio questa domanda perché poi appunto nella replica capirà la preoccupazione reale dei nostri concittadini. La ringrazio.

Presidente Foresta

Prego signor Sindaco.

Sindaco Giordani

Sono un po' imbarazzato a rispondere, un po' di confusione mi pare, mia ovviamente che sia chiaro. Questo progetto, al di là... dopo se state un po' zitti anche voi, grazie. Questo progetto ha un valore immenso per Padova, vuol dire portare venti milioni di persone in maniera diversa. Ci lamentiamo dell'inquinamento, del traffico, dei parcheggi, ci lamentiamo di tutto, io penso che sia una cosa eccezionale questa. Io non faccio politica a destra a sinistra, cos'è ricchi, poveri, io penso all'interesse della città. Io penso avanti, penso assieme alla Giunta, non sto pensando solo io, penso a cose importanti, certo ci saranno dei disagi questo è indubbio, però cerchiamo di limitare i disagi facendo piccoli cantieri.

E' chiaro, se ci saranno disagi, è chiaro che cambierà la viabilità di Padova, io non riesco a capire perché queste domande, questa non è politica, vuol dire voler bene a Padova, pensare per il futuro o non pensare il futuro. Non capisco queste cose, veramente io capisco il consenso, una volta sono d'accordo, che passo avanti no, provate a pensare di togliere il tram all'Arcella vediamo cosa succede. Vedrete cosa succede. Succede un disastro.

Per cui io rivendico, ma non per il discorso politico, ma anche voi lo pensate tanto per essere chiari, però fa parte del gioco politico va bene. Però ragazzi vediamo tra fine 2026, marzo, aprile 2026 come sarà quando funziona questa cosa, vuol dire spostarsi da qualsiasi posto di Padova col tram, non più con la macchina.

Io sono convinto che ci impieghiamo 10 minuti ad esempio dal posto A al posto B, anziché... ci impieghiamo 5 o 6 minuti senza problemi di parcheggio, senza prendere multe, senza Ztl, io penso che sia una cosa efficace. Io penso che dobbiamo andare avanti. No ricchi, poveri, faccio fatica a capire queste cose qua. Non capisco, non capisco.

Però, probabilmente, è un problema mio a essere chiaro, però quando sarà in funzione sarà una cosa eccezionale, ne sono convinto di questo. Poi la diatriba politica ci sta sempre.

Presidente Foresta

Prego Consigliera.

Consigliera Cappellini (FdI)

Sì, grazie. Non ho capito se il Sindaco faccia parte o no di questo Consorzio dei Sindaci, ma avendo approfondito queste politiche green sono consapevole e conscia che vi è proprio un progetto alla base, le politiche green renderanno i centri accessibili solo all'élite.

Ma ci è chiaro perché basta evidentemente passeggiare per la nostra città e ascoltare i cittadini che sono sempre più spinti a cambiare residenza e andare verso le periferie, ad ascoltare i giovani che non riescono a trovare un affitto a misura delle loro tasche e so per certo che il trend del momento è creare centri urbani esclusivi, smart, così appunto si dice, ma di smart hanno poco e come appunto è già successo in altre città, ma che si possono provare e hanno la prova che sono progetti fallimentari, ma sicuramente con servizi alla portata di poche tasche, con un mercato immobiliare sempre più esclusivo e con la promessa di un'aria più pulita, ma non vorrei che questo progetto fosse esclusivo per escludere e non vorrei ritrovarmi a dire ai nostri poveri concittadini che chi ha dignità non possa permanere nelle nostre città perché perderebbe tutte le sue libertà.

Io vorrei una città a misura di tutti, soprattutto dei giovani che stanno vivendo una delle più importanti crisi anche economiche e pertanto io Sindaco, le vorrei riportare anche tutte le preoccupazioni dei nostri cittadini, perché mi sembra di capire dalla sua replica, ma comunque consiglio vivamente a tutti i concittadini che ancora non abbiano appreso questo progetto di leggerlo, perché non me lo invento io, è questo il progetto e in tantissimi sono già in varie città con cartelli, con scritto: Fifteen minutes cities no freedom of movement, per cui non è che me lo sto inventando io questa balla.

Anzi, è a misura e c'è chi appunto si sta informando e vede il fallimento di questa politica green, di questo integralismo ecologico e di un ambientalismo veramente eccessivo.

Presidente Foresta

Consigliera. Consigliera.

Consigliera Cappellini (FdI)

Chiedo pertanto che il Sindaco ascolti di più e faccia partecipare i concittadini che non tutti sono a favore di questa politica green. Grazie.

(Entrano i Consiglieri Meneghini e Mosco – presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

La parola al Consigliere Sacerdoti.

N. 71 - Interrogazione del Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme) all'Assessora Colonnello in merito agli Ambiti Territoriali Sociali.

Grazie Presidente. Vorrei interrogare l'Assessora Colonnello sugli Ambiti Territoriali e Sociali. La Regione Veneto con progetto di legge numero 200 del 18 aprile del 2023, intende dare attuazione alla legge quadro tra i 28 del 2000 per quanto riguarda l'istituzione degli Ambiti Territoriali Sociali, gli ATS. Quali nuovo assetto organizzativo e istituzionale degli interventi... e servizi sociali, gli ATS diventerebbero pertanto il nuovo contesto di riferimento per l'attuazione dei Leps, cioè degli interventi dei servizi e delle attività e prestazioni integrate che lo Stato assicura su tutto il territorio nazionale, per garantire qualità di vita, pari opportunità, prevenzione, eliminazione e riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità ai nostri cittadini più fragili, minori e anziani, con disabilità, in condizione di povertà.

Tale modifica dell'assetto organizzativo avrà un importante impatto sulle modalità di organizzazione e di gestione della funzione socio assistenziale che è propria dei Comuni. E' importante quindi che in primis questo Consiglio Comunale e poi a cascata tutta la cittadinanza sia informata e partecipe di questa importante riorganizzazione.

Per questo le chiedo Assessora Colonnello, per la sua delega alle Politiche Sociali e Assistenziali quale impatto potrà avere questa nuova norma regionale sulla gestione dei servizi sociali e socio assistenziali e che dimensioni avranno questi nuovi ambiti sociali e quali importanti modifiche organizzative e gestionali comporteranno per la macchina Comunale e con quali ricadute per i nostri cittadini. Grazie.

Presidente Foresta

Prego Assessore.

Assessora Colonnello

Grazie Consigliere Sacerdoti. Parto da una sua considerazione e cioè che questo è un tema di cui effettivamente è bene informare tutta la cittadinanza. Quindi intanto la ringrazio per questa interrogazione, ma già lancerei la palla proprio ai Consiglieri e alle Consigliere Comunali perché è un tema che non si può esaurire in quattro minuti e quindi l'invito è quello di organizzare almeno una Commissione di approfondimento su questo argomento.

Non si può approfondire in quattro minuti ma posso tratteggiare a che punto siamo della discussione, giustamente lei ricorda che gli Ambiti Territoriali sono gli ambiti di applicazione dei Leps, che sono i Livelli Essenziali delle Prestazioni in Ambito Sociale.

La legge che li definisce è la 328 del 2001 ed è da allora che nella nostra Regione c'è una latitanza di questa istituzione relativamente all'applicazione della legge stessa, nel senso che è dal 2001 che il Veneto non ha costituito gli Ambiti Territoriali. Questo se vogliamo è anche, poiché il Veneto era abituato a un altro modello, il cosiddetto modello del sociosanitario caratterizzato da una forte compenetrazione tra strutture sociali dei Comuni e strutture sanitarie, distretti sanitari nel territorio, ma nel tempo si è fatta sempre più urgente la costituzione degli Ambiti Territoriali vera e propria.

Tale urgenza si è rivelata particolarmente impellente dopo il PNRR, perché nell'ambito dei finanziamenti relativi al sociale il Governo non finanzia i singoli Comuni o i distretti sanitari, ma finanzia appunto gli Ambiti Territoriali. E' in concomitanza con i PNRR dunque che nella nostra Regione gli Ambiti sono stati istituiti ricalcando la struttura dei distretti socio sanitari, già facenti parte di strutture organizzative anche politiche che redigono il Piano di Zona, argomento che abbiamo affrontato in una Commissione consiliare apposita.

Queste strutture però si rivelano inadatte ad applicare i Leps perché nascono per un altro motivo che è appunto l'applicazione nel socio sanitario. Finalmente la Regione, dopo anni, sta attraversando un'importante discussione su come dunque attuare gli Ambiti Territoriali anche in Veneto e ha predisposto un disegno di legge che è stato discusso in V Commissione, come Comune siamo peraltro stati uditi portando la nostra voce e che prevede di fatto che i nuovi Ambiti vadano a ricalcare i passati distretti di cui parlavo in precedenza.

Ecco questo è un disegno rispetto al quale il Comune di Padova in particolare, ma anche quello di Verona si trovano a dissentire e non sono soli in questo senso, sono accompagnati anche da tutti i Comuni contermini sia Padova che Verona. Questo perché l'Ambito Territoriale di Padova attualmente non consta solo del nostro Comune ma di tutto un circondario di ulteriori 28 Comuni che vanno dall'Ambito dei Colli quindi alla Saccisica quindi per intenderci da Teolo fino a Codevigo, per un totale di popolazione che supera le 500.000 unità, voi tenete conto che a livello nazionale la dimensione di un Ambito media è di 100.000 abitanti proprio perché si tratta di applicare il sociale, quindi bisogna ragionare su tacche di popolazione inferiori.

Per questo, insieme agli altri Comuni costituenti il nostro Ambito, nella riunione che compete questo tipo di discussione che ha il Comitato dei Sindaci ci stiamo confrontando sul fare una proposta diversa alla Regione per riuscire a dividere il nostro attuale Ambito che è un microambito composto da 500 mila persone, in modo tale che la risposta possa arrivare in maniera più puntuale alla cittadinanza. Per farvi capire in breve il motivo....

Presidente Foresta

Assessora la prego di concludere.

Assessora Colonnello

Certo. I finanziamenti agli ambiti arrivano appunto ad Ambito non a popolosità, quindi Padova attualmente con i suoi 500.000 abitanti di circondario prende tanto quanto Belluno che invece ne ha 100.000. Quindi è necessario, più che mai urgente, andare a ridefinire gli ambiti... l'Ambito di Padova, così come quello di Verona che ha una somiglianza con noi.

Il resto credo che sia opportuno discuterlo in una Commissione Consiliare, quindi la ringrazio nuovamente della sollecitazione.

Presidente Foresta

Prego Consigliere Sacerdoti.

Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme)

Grazie. Sì, grazie. Credo anch'io che sia opportuno approfondire la cosa in Commissione e magari anche in altri incontri, ricordo che il Gruppo Padova Insieme che rappresento ne ha già organizzato uno l'anno scorso a cui lei ha partecipato e che era stato molto interessante e che continueremo a riproporre in modo che le proposte che vengono fatte siano attuali e che vadano nella direzione che questi Ambiti vengano rimodulati nel modo più utile e più agevole per i cittadini. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. La parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

Sì, Presidente grazie. Rinvio la mia interrogazione alla prossima seduta mantenendo la posizione. Grazie.

Presidente Foresta

Perfetto . La parola al Consigliere Bianzale.

N. 72 - Interrogazione del Consigliere Bianzale (Gruppo Misto) all'Assessora Cera in merito alle azioni che l'Amministrazione intende attivare in materia di identità alias prevista dal CCNL Enti Locali.

Grazie Presidente. Allora interrogo, credo sia l'Assessore Cera quella competente. Allora lei sa che io faccio il libero professionista, consulenza del lavoro e quindi quando arrivano fuori i rinnovi contrattuali sono sempre attratto dallo studio.

L'anno scorso è stato firmato il 16 novembre il rinnovo delle funzioni locali e ha introdotto l'articolo 28 che le leggo che è "Identità alias in percorsi di affermazione di genere". Premetto che l'argomento non suscita particolarmente il mio interesse, però capisco anche l'evoluzione sociale e mi serve anche per eventualmente capire nel privato se poi inizieranno questi tipi di percorso.

L'articolo 28 dice "Le amministrazioni riconoscono un'identità alias al dipendente che ne faccia richiesta tramite la sottoscrizione di un accordo di riservatezza confidenziale che riguarda a titolo esemplificativo il cartellino di riconoscimento, le credenziali della posta elettronica, la targhetta, eventuali orari, eccetera".

Allora in alcuni ambiti tipo ospedali e tribunali mi risulta sia già stato dato un po' di attuazione a questo articolo. Allora volevo chiederle uno se è in atto un percorso di aggiornamento sul piano per la parità di genere, gender equality plan, che abbiamo... che l'Amministrazione ha votato con la delibera 487 del 2022 e quali siano le azioni che l'Amministrazione intenda attivare attraverso il Comitato di Garanzia e se sia già stato attivato un percorso in sede di contrattazione aziendale. Grazie.

(Entra il Consigliere Cavatton – presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Prego Assessora.

Assessora Cera

Grazie Presidente. Grazie Consigliere per la domanda. Dunque, per quanto riguarda la richiesta di identità o alias, no, non abbiamo ricevuto di queste richieste da parte dei dipendenti, non è una cosa a cui abbiamo ancora iniziato a dare attuazione all'interno di questo Ente.

Per quanto riguarda invece l'attuazione di piani che garantiscano pari opportunità e riducano in qualche modo il gender gap il Comune di Padova è già... ha già rinnovato, quindi stiamo entrando nel secondo triennio di certificazione Family Audit insieme alla Provincia di Trento, una certificazione che gestisce la Provincia di Trento e grazie a questa certificazione siamo stati affiancati nel triennio passato e abbiamo ancora a disposizione un consulente che in qualche modo gestisce un'attività che è di mappatura di quelle che sono le criticità, mettiamola così, interne al Comune e possibili strategie ed evoluzioni.

E appunto insieme si sono scelti dei percorsi che sono già stati portati avanti anche abbastanza proficuamente, nel senso che ad esempio questo certificato sul Family Audit ci riconosce come un Comune che garantisce parità di genere tra i dipendenti, parità di opportunità in particolare devo dire che lo strumento che più ha fatto fare un salto in avanti al Comune in questo senso è stato il Regolamento sul lavoro agile, che da quando è stato adottato, appunto, abbiamo potuto constatare che la flessibilità che garantisce il lavoro agile ha sensibilmente ridotto i permessi richiesti dalle donne lavoratrici con figli minori a carico.

Quindi, come dire, uno strumento di flessibilità che consente un equilibrio vita – lavoro che ha, come di fatto, effetto ultimo la diminuzione, la riduzione del gender gap. Ancora un altro strumento che riguarda sempre il tema della flessibilità è quello della flessibilità oraria e quindi della possibilità di avere fasce di ingresso e fasce di uscita che consentono alle nostre lavoratrici di avere un sano equilibrio vita – lavoro che ci viene riconosciuto anche da questa certificazione del Family Audit che ogni anno portiamo avanti grazie al supporto appunto di questa organizzazione che fa capo alla Provincia Autonoma di Trento.

Presidente Foresta

Grazie Assessore. Prego Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Sì, grazie. Allora registro la sua risposta e mi pare di aver capito che non ci sia ancora attivato, non sia ancora stato attivato nessun percorso relativamente all'attuazione dell'articolo 28 del rinnovo cioè l'identità di... alias in percorsi di genere, gli strumenti che lei ha dato, per carità, sono strumenti interessanti ma hanno poco a che fare con la parità di genere.

Mi permetta, essendo un po' competente di mestiere, non c'entra nulla la parità di genere quella riguarda il conciliare i tempi di lavoro con i tempi di vita che sono due cose dalla qualità... dalla parità di genere. Detto questo siccome risulta essere depositata una mozione della collega Andreella, volevo capire anche... avrei piacere che la mozione venisse portata in Commissione perché comunque, nonostante a me il tema non mi appassioni così come non mi appassiona la questione Assessore/Assessora perché sono tutte cose un po'... vabbè non importa, ok, ricordo che la materia relativamente a questo è partita già nel 2010 nel senso che è un riconoscimento che già nel 2010 con la legge del Governo a firma Brunetta – Sacconi era già iniziato questo tipo di percorso. Questo per dire che cosa? Che l'evoluzione sociale parte anche dalla macchina Comunale nei confronti del proprio pubblico.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Consigliere Tiso rinvia alla prossima volta, grazie.

Presidente Foresta

Perfetto. Consigliera Coppo.

Consigliera Coppo (PD)

Cedo la mia posizione alla Consigliera Andreella.

Presidente Foresta

Prego Consigliera.

N. 73 - Interrogazione della Consigliera Andreella (PD) al Sindaco sulla registrazione degli atti di nascita dei figli di coppie omogenitoriali.

Grazie Presidente. Vorrei parlare con il Sindaco. Grazie Consigliera Coppo. Gentile Sindaco, con questo intervento intendo ribadire la vicinanza del Partito Democratico a lei e alla Giunta nella scelta di difendere gli atti di nascita di figlie e figli della nostra città nati e nate all'interno di coppie omogenitoriali.

Commette un errore chi dichiara che la legge non prevede genitori dello stesso sesso. Perché nessuna legge esprime un divieto per le coppie omosessuali ad avere figli avendo inoltre la Corte Costituzionale riconosciuto che il diverso orientamento sessuale non è pregiudizievole per i figli. Anche chi dichiara non esistere alcun vuoto normativo guarda la legge solo da un lato e da quel lato il vuoto normativo esiste, salvo, salvo che non si voglia concepire un principio attraverso il quale le coppie omosessuali per essere riconosciute tali devono essere sterili.

Principio, peraltro, previsto purtroppo nella legge 164 dell'82 nei confronti delle persone transgender. La legge 40 del 2004 prevede all'articolo 5 che possa accedere alla procreazione medicalmente assistita solo una coppia convivente o sposata vivente e di sesso diverso, impedendo così il ricorso alla PMA in Italia alle coppie dello stesso sesso.

La legge Cirinnà non ha colmato il vuoto, richiamando per le unioni civili solo le norme sul matrimonio e non quelle sulla filiazione, ma se guardiamo le leggi nella loro totalità il vuoto normativo non esiste, perché nonostante la legge 40 e nonostante la legge Cirinnà nel nostro ordinamento vigono dei principi costituzionali generali sovraordinati alle leggi ordinarie che consentirebbero alle Corti di estendere la tutela ai nati da coppie omogenitoriali impedendo la discriminazione ad oggi esistente.

In questo senso la sua scelta, signor Sindaco, di registrare gli atti di nascita non si pone in contrasto alla legge, ma, anzi risulta applicativa dei principi costituzionali del nostro ordinamento. Quindi ancora una volta signor Sindaco io la ringrazio per quello che lei fa insieme alla Giunta, a favore dei bambini e delle bambine delle coppie omogenitoriali, la prego tenga duro. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliera per la prossima, questa non mi sembra un'interrogazione. Non capisco il Sindaco cosa debba rispondere. Quindi la pregherei per il futuro a lei e agli altri Consiglieri....

Consigliere Andreella (PD)

Caro Sindaco lei intende continuare?

Presidente Foresta

A lei e agli altri Consiglieri. A lei e agli altri Consiglieri, quando si fa un'interrogazione deve essere rivolta al Sindaco o all'Assessore ma ci deve essere una domanda dove si aspetta una risposta.

Consigliera Andreella (PD)

Ho fatto la domanda finale.

(Intervento fuori microfono)

Consigliera Andreella (PD)

Grazie avevo bisogno di questa lezione. Grazie collega.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Prego. Non so, se deve rispondere risponda.

Sindaco Giordani

E' un problema di coscienza mia, non me lo dice il PD, non lo dice qualche altro partito, mia coscienza, mi prendo le mie responsabilità l'ho sempre detto. Serie A, Serie B, no. Punto. Se il Parlamento decide di fare in maniera diversa, mi atterrò al Parlamento.

Presidente Foresta

Bene con le interrogazioni abbiamo terminato. Passiamo all'argomento 92, parola al signor Sindaco. Approvazione bilancio consolidato anno 2022. Prego signor Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 92 o.d.g. (Deliberazione n. 64)**

OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO ANNO 2022.

Sindaco Giordani

Signore Consigliere, signori Consiglieri, con la proposta di deliberazione registro speciale 2023/0558 si sottopone alla vostra approvazione il Bilancio Consolidato anno 2022. Per redigere il Consolidato con i

propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate è necessario seguire le regole e i criteri previsti nel decreto legislativo 118/2011 con il relativo principio contabile.

Seguendo tali regole con la deliberazione di Giunta Comunale 349 dell'11 luglio 2023 l'Ente ha provveduto a determinare l'area di consolidamento rapportando i dati del Rendiconto al 31/12/2022 del Comune a quelli dei bilanci delle società e degli enti strumentali in medesima data, escludendo per rilevanza i vari Enti che non rispettavano i criteri contabili previsti.

I soggetti individuati da considerarsi sono risultati: Aps Holding Spa, Busitalia Veneto Spa, Padova Hall Spa, Interporto di Padova Spa. Questi soggetti, su richiesta del Comune, hanno fornito i dati contabili e le informazioni necessarie per redigere sia il Bilancio Consolidato che la Relazione sulla Gestione nella Nota Integrativa allegata al Bilancio stesso.

Ho avuto modo di reperire tutte le informazioni utili per comprendere la situazione economica patrimoniale del nostro Ente insieme alle sue partecipate. Pertanto le risultanze contabili alla data del 31 dicembre del 2022 sono le seguenti: Stato Patrimoniale Consolidato totale attivo e del passivo: 1.968.798.053; totale Patrimonio netto: 1.178.494.842; Conto Economico Consolidato risultato di esercizio: 50.266.158.

Nella relazione della gestione comunque avete avuto modo di analizzare i dati nel dettaglio. Per quanto riguarda i Revisori dei Conti potrete sentire direttamente il loro parere. Grazie.

(Esce l'Assessore Bressa ed entra il Consigliere Cacciavillani – presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Adesso la parola al Presidente dei Revisori dei Conti il Dottore Bruno de Silva, prego.

Dottor de Silva

Sono qua, buonasera a tutti. Scusate. Come diceva giustamente il Sindaco questo è un Bilancio che dà un quadro completo e aggregato di quelle che sono tutte le partecipate del Comune, ovviamente proporzionate rispetto alla quota di partecipazione. Per quanto riguarda la nostra attività abbiamo verificato l'iter procedimentale di formazione di questo Bilancio e tutto quello che concerne la corretta applicazione dei principi contabili.

Le poste reciproche sono state debitamente elise e per quanto poi dopo possa essere riconducibile al nostro interessamento abbiamo espresso un parere favorevole alla redazione di questo Bilancio. Mi permetto, come nota rilevante, di segnalare che nell'elisione delle partite, come indicato a pagina 26 della nota integrativa, potete trovare un qualche cosa che possa aprire una discrasia che in realtà non è, nel senso che Comune ed enti privati hanno sistemi contabili che non sono riconducibili al medesimo principio, da una parte la cassa, dall'altra parte la competenza e quindi vi è stata un'operazione collegata a un versamento fatto in APS Hall che è stato rendicontato nel Comune alla fine dell'anno, mentre la società che ha ricevuto questo finanziamento ha allocato questa posta all'inizio dell'esercizio immediatamente successivo e da qui si crea una discrasia di 1 milione 5 e 24 che si allinea poi con il decorso del tempo.

L'unica nota che può dare evidenza di un qualche cosa che possa apparire disfunzionale, però è stata correttamente spiegata ed esplicitata la nota integrativa ed evidenziata, peraltro, in grassetto proprio per la sua patologia. Per il resto sono a disposizione per qualsiasi domanda. Vi ringrazio.

Presidente Foresta

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Non vedo richieste di interventi. Dichiaro chiusa la discussione. Il Signor Sindaco credo che non debba replicar nulla. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Non ne vedo.

Prepariamoci per la votazione sulla proposta numero 92. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Va bene. Chiedo agli uffici di tener conto.

Perfetto. Dichiaro l'esito della votazione. Favorevoli: 21; contrari: 5; astenuti: 2; non votanti: 3; assenti: 4. La proposta di delibera è approvata.

Adesso dobbiamo passare all'immediata eseguibilità. La delibera va dichiarata immediatamente eseguibile per permettere un celere invio agli organi competenti per il tramite della Bda, Banca dati delle amministrazioni pubbliche. E' aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 21; contrari: 5; astenuti: 3; non votanti: 2; assenti: 3. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo all'ordine del giorno 83. La parola al signor Sindaco per l'approvazione del Documento Unico di programmazione 2024/2027.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 83 o.d.g. (Deliberazione n. 65)**

OGGETTO - APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024-2027.

Sindaco Giordani

Grazie Presidente. Signore Consigliere, signori Consiglieri, nella seduta del 24 luglio è stato illustrato a questo Consiglio Comunale il Documento Unico di Programmazione 2024/27, composto dalla Sezione Strategica. Come detto in quella sede la Sezione Operativa essendovi contenuti strettamente correlati con la formazione del Bilancio di previsione, sarà sviluppata nella nota di aggiornamento al Dup che verrà presentato contestualmente al Bilancio di previsione al fine di recepire tutti gli adeguamenti necessari in conseguenza della legge di bilancio 2024 ad oggi non emanata e avente ulteriori novità normative nel frattempo sopravvenute.

Faccio presente anche che il Dup, presentato al Consiglio, è stato sottoposto al parere del Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'articolo 239 del Tuel. Il Collegio con verbale numero 21 settembre 2023 ha espresso parere favorevole sulla coerenza della Sezione Strategica del Dup con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione del Settore.

Ora all'articolo 170 del Tuel, secondo cui la Giunta presenta il Dup al Consiglio per la conseguente deliberazione, il documento illustrato il 24 luglio, del quale avete ricevuto copia e che avete esaminato in sede di Commissione consiliare viene sottoposto alla vostra approvazione. Grazie per la vostra attenzione.

Presidente Foresta

Grazie signor Sindaco. E' aperta la discussione.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Stiamo discutendo 83, ordine del giorno 83 Approvazione Documento Unico di programmazione. E' aperta la discussione. Non vedo richieste di intervento. Dichiaro chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione la proposta numero 83. Prepariamo il voto. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Esito della votazione: Favorevoli: 21; contrari: 8; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 3. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo all'ordine del giorno 89. Parola al signor Sindaco per la variazione al Documento Unico di programmazione al Bilancio di previsione 2023/2025, con parziale riversamento dell'avanzo di Amministrazione 2022 - ottobre 2023. Signor Sindaco prego a lei la parola.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 89 o.d.g. (Deliberazione n. 66)**

OGGETTO - VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023 - 2025 CON PARZIALE RIVERSAMENTO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2022 - OTTOBRE 2023.

Sindaco Giordani

Grazie Presidente. Signore Consigliere, signori Consiglieri, con la proposta di deliberazione in esame modifichiamo il Documento Unico di Programmazione e il Bilancio di Previsione, si rende necessario aggiornare per soddisfare le richieste e necessità da parte di alcuni Responsabili dei Settori Comunali di variazioni compensative di Bilancio, di maggiori o minori entrate, di maggiori o minori spese, nonché di aggiornamento all'elenco.... aggiornare l'elenco annuale del Piano triennale dei lavori pubblici.

Le nuove opere inserite sono: opere per incremento e la sostituzione delle strutture ludiche nei giardini scolastici per euro 490.000, POR FESR programmi operativi regionali fondi europei di sviluppo regionale, ristrutturazione Casa Leonardo Da Vinci euro 765.000; POR FESR ristrutturare edificio Via Altichiero 1 di euro 1.010.075; POR FESR riqualificazione verde del Parco delle Mura di San Benedetto euro 1.209.057; POR FESR Parco Guizza 1.739.452; riqualificazione impianti termici di edifici comunali a uso scolastico e sportivo euro 42.120; POR FESR riqualificazione della sala multifunzionale di comunità Diego Valeri euro 350.000; riqualificazione della Centrale Termica di Palazzo Moroni e relative sottocentrali euro 500.000;

Castello Carraresi restauro di euro 5 milioni e 100 viene modificata parte della fonte di finanziamento di euro 2 milioni e mezzo da avanzo di amministrazione e contributi privati. Adeguamento prevenzione incendi per palestra Sarpi per euro 50.000, manutenzione straordinaria tetto sede edifici scolastici Via Raggio di Sole, sistemazione area pedonale Via Forcellini e via Prosdocimi euro 85.000.

Inoltre, viene previsto in entrata il contributo dalla Regione Fondo nazionale unico nazionale per il turismo per euro 126.000, oltre alle diverse variazioni permutative richieste dai Settori. Lascio al Consiglio la discussione.

Presidente Foresta

E' aperta la discussione. Prego Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Non aggiungo molto a quello che ha detto il Sindaco, solo per fare una sottolineatura che, secondo me, è importante in questa variazione, cioè l'ultimo capoverso elencato dal Sindaco, almeno mi sembra di aver capito, Settore Servizi Demografici Cimiteriali di quartiere. E' stato assegnato per la cura del verde una somma di 230.000 euro, credo sia una scelta azzeccata. Perché? Non per colpa di nessuno ma ci sono a volte delle situazioni che si sovrappongono e che danno delle difficoltà a potere agire all'interno dei cimiteri che sono, come sappiamo, zone molto delicate ai quali tutti noi, purtroppo, dobbiamo o accediamo.

Quindi sappiamo problemi di appalto eccetera, eccetera. Credo che la segnalazione di una somma decente, 230.000 euro, adesso non so conteggiare quanto ci vuole per lo sfalcio dell'erba, possa essere di aiuto per migliorare il servizio e questo credo sia fondamentale per tutti i cittadini. Grazie Presidente.

Presidente Foresta

Non vedo altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione e chiedo al signor Sindaco se vuole replicare. No. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Non ce ne sono.

Prepariamo la votazione per la proposta numero 89. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 21; contrari: 6; astenuti: 1; non votanti: 3. La proposta di delibera è approvata.

Adesso passiamo all'immediata eseguibilità. La delibera va dichiarata immediatamente eseguibile per potere iniziare tutte le attività relative alle opere pubbliche finanziate che comportano tempi molto lunghi con rischio di non riuscire a impegnare le spese entro fine anno e non rispettare la realizzazione di interventi soggetti a rendicontazione. Prepariamo il voto. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 20; contrari: 5; astenuti: 3; non votanti: 3. La delibera va dichiarata immediatamente eseguibile.

Passiamo all'argomento numero 88, signor Sindaco Giordani: Estinzione anticipata di mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi del decreto legge 21 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni. Prego signor Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 88 o.d.g. (Deliberazione n. 67)**

OGGETTO -ESTINZIONE ANTICIPATA DI MUTUI CONTRATTI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA AI SENSI DEL DECRETO LEGGE 21 GIUGNO 2013, N. 69 E S.M.I..

Sindaco Giordani

Grazie presidente. Signore Consigliere, signori Consiglieri, con la proposta di deliberazione del registro speciale 2023/0557 si sottopone alla vostra approvazione l'autorizzazione all'estinzione anticipata di alcuni mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti.

Il decreto legge 21 giugno 2013 numero 69 infatti obbliga il Comune ad accantonare il 10% delle risorse nette realizzate ogni volta che aliena un bene immobile da utilizzare per la riduzione dell'indebitamento. A seguito di tale accantonamento le risorse vincolate nel risultato di amministrazione del 31/12/2022 ammontano a 950.094 euro.

Negli anni scorsi non si è provveduto a tale operazione in quanto l'indennizzo da corrispondere all'ente mutuante ha ottenuto un importo rilevante, mentre il rialzo dei tassi di mercato verificatosi in quest'anno, questo ultimo anno, qualora confermato alla data di pagamento prescelta, per rimborso anticipato, consente di estinguere tali prestiti senza dover sostenere alcun costo di indennizzo.

L'ufficio mutui incardinato presso il Settore Socio Finanziario ha analizzato lo stock di debito e ha selezionato mutui riportati in delibera nel rispetto delle seguenti caratteristiche: tasso fisso più alto di quelli del portafoglio, scadenza dell'ammortamento in prevalenza di 20 anni interamente erogati a conclusione dell'opera.

Con tale operazione sostanzialmente si ridurrà l'indebitamento del nostro Ente di circa un milione di euro migliorando così gli equilibri di bilancio. Lascio all'Aula la discussione.

Presidente Foresta

E' aperta la discussione. Chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto? Non ce ne sono.

Pongo in votazione la proposta numero 88. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 21; contrari: nessuno; astenuti: 8; non votanti: 7. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo all'argomento numero 90, la parola all'Assessore Cera che sostituisce l'Assessore Bonavina assente. Riconoscimento debito fuori Bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A del Decreto Legislativo 267 del 2000 in relazione a sentenze esecutive. Prego, Assessora.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 90 o.d.g. (Deliberazione n. 68)**

OGGETTO - RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1
LETTERA A DEL D.LGS. 267/2000, IN RELAZIONE A SENTENZE ESECUTIVE.

Assessora Cera

Grazie, Presidente. Sì, come già il Consiglio sa bene, l'articolo 194, comma 1 del Testo Unico sugli Enti Locali prevede che venga riconosciuta con delibera consiliare la legittimità dei debiti fuori Bilancio derivanti da sentenze esecutive che hanno visto il Comune come parte soccombente. Si tratta oggi di una delibera che ha ad oggetto tre sentenze.

La prima è una sentenza della Corte d'appello di Venezia che ha rigettato un'impugnazione fatta dal Comune avverso una sentenza di primo grado del Tribunale di Padova sezione lavoro a fronte di un ricorso proposto da un lavoratore che lamentava di essere stato assegnato a mansioni non corrispondenti a quelle contrattuali. La Corte d'Appello di Venezia ha confermato la sentenza di primo grado e condannato il Comune di Padova alla rifusione delle spese legali quantificate in euro 6.946 a titolo di onorari.

La seconda sentenza è una sentenza del Tribunale di Padova che ha condannato il Comune a un pagamento complessivo di 12.050 euro che sono dovuti a titolo in parte di spese legali e in parte in conto capitale per il pagamento di alcune fatture per la fornitura di energia e in parte per gli interessi maturati sul ritardo del pagamento di altre fatture ancora. In questo caso la richiesta della società attrice era di euro 87.500 e di conseguenza il Comune è risultato soccombente, ma solo per una cifra di 12.000 comprensiva anche delle spese legali.

Infine la terza sentenza è una sentenza del Tar Veneto che ha riconosciuto il diritto della società che gestisce in appalto il servizio di pulizia presso gli uffici del Comune di Padova, riconoscendo a questa società il diritto a una revisione sul prezzo del contratto nel periodo in cui questo contratto è stato prorogato tra il primo novembre 2010 e il 30 giugno 2013. In questo caso la condanna ammonta a complessivi euro 83.000 a fronte di un'originaria richiesta del doppio.

Preciso anche che per quanto riguarda le spese legali queste rientrano nella voce del Bilancio relativa agli oneri da contenzioso con riferimento a quest'ultimo ammontare, quindi relativo alla differenza nel corrispettivo. Per il servizio di pulizie, questa voce rientra invece nel capitolo di Bilancio relativo ai servizi ausiliari per il funzionamento dell'Ente. Infine, per quanto riguarda la spesa in conto capitale delle fatture di energia elettrica non pagate, queste rientrano nel capitolo di Bilancio relativo a utenze e canoni.

Presidente Foresta

Grazie, Assessore. Chiedo... è aperta la discussione.

Chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

A questo punto pongo in votazione la proposta numero 90. Prepariamo il voto. E' aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: 8; non votanti: 3. La proposta di delibera è approvata.

Anche questa ha bisogno dell'immediata eseguibilità. La delibera va dichiarata immediatamente eseguibile per poter procedere tempestivamente ai pagamenti. Prepariamo il voto. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 21; contrari: 1; astenuti: 8; non votanti: 1; la delibera va dichiarata immediatamente eseguibile.

Ordine del giorno 91, parola all'Assessore Ragona. Variante al Piano degli Interventi per l'attuazione dell'accordo pubblico-privato, ex scheda numero AP 09 del P.I., finalizzato all'ampliamento del Parco Iris e all'acquisizione delle aree funzionali alla linea tranviaria Sir 3; adozione. Prego, Assessore.

(Entra il Consigliere Lonardi – presenti n. 32 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 91 o.d.g. (Deliberazione n. 69)**

OGGETTO -VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO PUBBLICO PRIVATO EX SCHEDA N. APP09 DEL P.I., FINALIZZATO ALL'AMPLIAMENTO DEL PARCO IRIS E ALL'ACQUISIZIONE DELLE AREE FUNZIONALI ALLA LINEA TRANVIARIA SIR3. ADOZIONE.

Assessore Ragona

Grazie, Presidente. Questa proposta di deliberazione riguarda un'adozione a una variante al Piano degli Interventi relativa a un accordo preesistente a questo Piano degli Interventi che vedeva sviluppare circa 8.000 metri cubi di cubatura nell'area a nord del Parco Iris. Una parte di questa cubatura è stata già localizzata verso la parte nord di questo perimetro, quindi più lontano rispetto al Parco in quanto c'è stato un movimento fondamentalmente di residenti che ha chiesto di intervenire su questo accordo che, appunto, era piuttosto datato in quanto... almeno sette, otto anni, per rendere le costruzioni meno impattanti sul Parco. Quindi si è proceduto da una parte a spostare tramite un atto di Giunta in quanto era all'interno del perimetro del PUA lo spostamento di questa cubatura di circa 4.000 metri cubi verso nord e il restante della cubatura circa 3.700 metri cubi, quindi pari a un piccolo condominio, è stata individuata come zona di atterraggio, un lotto di proprietà Comunale sito in Via Testa.

Si tratta quindi, lo ribadisco come appena detto, di un piccolo intervento in realtà di un unico condominio il cui spostamento però ha il vantaggio di liberare l'area a nord dell'Iris, dove in futuro ci sarà la possibilità di ampliarlo senza avere il vincolo del nuovo condominio.

D'altra parte ci permette di acquisire delle aree che saranno utili nel collegamento tra la ciclopedonale Sografi - Voltabarozzo e il quartiere Forcellini e inoltre verranno cedute queste aree a fronte di questo accordo senza la necessità di andare a pagare le proprietà che altrimenti sarebbero state espropriate all'interno della procedura della realizzazione del Sir 3.

Proprietà che, colgo l'occasione di dirlo, si tratta di due Enti, due Ipab fondamentalmente, Ira e Irpea che hanno insieme a noi collaborato a questa possibilità e che colgo l'occasione anche di ringraziare in quanto hanno aspettato, avrebbero potuto, come dire, esercitare il loro diritto già prima, ma in un'ottica di collaborazione con il Comune di Padova e con l'Amministrazione siamo riusciti a trovare questo accordo che riteniamo migliorativo per tutti i motivi di cui ho detto sopra. Grazie.

Presidente Foresta

E' aperta la discussione.

Non vedo interventi. Dichiaro chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ne vedo, quindi prepariamo il voto. Pongo in votazione la proposta numero 91. E' aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 21; contrari: 8; astenuti: nessuno; non votanti: 3. La proposta di delibera è approvata.

(Esce il Consigliere Peghin – presenti n. 31 componenti del Consiglio)

(Esce il Segretario Generale Giovanni Zampieri ed entra il Vice Segretario Generale Laura Paglia)

Passiamo all'argomento 80, parola all'Assessore Colasio. E' stato depositato un autoemendamento prima della discussione che già è stato distribuito e quindi... se non è stato fatto, chiedo che venga distribuito. Approvazione della trasformazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Goldoni in Fondazione di partecipazione. Assessore, a lei la parola.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 80 o.d.g. (Deliberazione n. 70)**

OGGETTO - APPROVAZIONE DELLA TRASFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DEL VENETO "C. GOLDONI" IN FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE. .

Assessore Colasio

Grazie, Presidente. Signore Consigliere, signori Consiglieri. Mah, credo che questa sera la delibera che sottoponiamo alla vostra approvazione, all'esame, all'approvazione eventuale sia particolarmente rilevante. Sono passati oramai più di 30 anni da quando si iniziò un nuovo ciclo lasciandosi alle spalle delle esperienze piuttosto infelici nella gestione del Teatro Verdi. Nel 1973 il Teatro veniva gestito da una cooperativa, si chiamava Cooperativa Teatro Stabile e uno degli artefici era il compianto De Luca.

Successivamente dopo la chiusura di quella esperienza che conobbe diverse criticità finanziarie, il Teatro entrò all'interno di quello che è un circuito internazionale, il famoso circuito dell'ETI che presentava degli aspetti positivi ma, a mio giudizio, siamo negli anni Ottanta, anche molti aspetti negativi. Quali erano gli aspetti negativi? Non esisteva uno Stabile, un vero Stabile, non esisteva una produzione teatrale legata alla tradizione culturale veneta. La mancanza di questo Stabile a nord-est e di questa centralità della produzione teatrale veneta rispetto a quanto si faceva in Sicilia, a Napoli in Emilia Romagna rappresentava indubbiamente un fattore di criticità.

Ebbene tra il 1991 e il 1992 d'intesa tra i due Comuni fondatori, il Comune di Padova, il Comune di Venezia e con il ruolo significativo e importante della Regione Veneto, venne realizzata l'Associazione Teatro Stabile Goldoni. Si trattava di un salto di qualità che cominciava a delineare una strategia di politica teatrale di bacino ampio, di bacino territoriale che includesse una molteplicità di governi locali, era una sorta di

federalismo ante litteram della cultura che vedeva questo processo federativo tra governi locali nell'ambito delle politiche culturali.

Da qualche anno vi è una seria riflessione rispetto alla funzionalità dell'Associazione, anche perché in questi ultimi anni, diciamo nell'ambito delle politiche culturali, sia per quanto concerne le politiche museali, sia per quanto concerne le politiche teatrali, anche espositive in alcune realtà, molti comuni, molti governi territoriali e molte Regioni, hanno cominciato a valutare con attenzione la possibilità e l'opportunità di trasformare le Associazioni, così nate, in Fondazioni.

E' un passaggio importante, la Fondazione in partecipazione, come ci insegneranno i giuristi è, ovviamente, un istituto abbastanza atipico in ambito civilistico, perché è stato più definito, diciamo, in ambito dottrinale e giurisprudenziale, comunque indubbiamente la Fondazione in partecipazione presenta molti aspetti positivi rispetto all'assetto ordinamentale attuale e conseguentemente d'intesa con la Regione Veneto, l'attuale Presidenza dello Stabile, i numerosi soci fondatori aderenti e sostenitori si è definito un percorso che abbiamo presentato qualche settimana fa in Commissione Cultura con la presenza del Presidente Beltotto, che sé stato uno dei grandi artefici di questa transizione di sistema.

Ecco, diciamo che, diversamente dall'Associazione, indubbiamente possiamo dire che la Fondazione in partecipazione è più un sistema aperto in quanto, rispetto anche al modello canonico di Fondazione in modo particolare, prevede una... ha una maggiore capacità inclusiva in termini patrimoniali e prevede la possibilità che nel prosieguo dell'attività possano aderire al percorso della Fondazione altri soggetti pubblici e privati.

Come avrete avuto già modo di vedere analizzando la bozza di Statuto che abbiamo provveduto a far circolare, i punti salienti sono abbastanza chiari: la trasformazione da Associazione in Fondazione in partecipazione. Puntualizzo la Fondazione in partecipazione presenta... è una sorta di ibrido che presenta alcuni aspetti più confacenti alla logica associativa, altri più coerenti con la logica patrimoniale e quindi di fondazione. Indubbiamente è più dinamica.

Per quanto concerne la governance, avrete avuto modo di vedere, non c'è... è stato sostituito il Consiglio Generale, è una questione nominalistica, si è sostituito il Consiglio Generale all'Assemblea, ovviamente sono previsti gli organi statutari fisiologici che sono il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Collegio dei Revisori dei Conti.

Ovviamente è un sistema complesso poiché prevede un controllo del MiC anche in virtù del fatto che gran parte delle risorse... stiamo parlando di una realtà importante che gestisce in termini di politiche culturali, ben 10.000.000 di euro. E' una realtà importante anche in termini occupazionali, ne abbiamo parlato in Commissione Cultura, sono ben 49 le persone regolarmente assunte a cui si aggiungono 14 chiamiamole maschere, operatori di settore, a cui verranno aggiunti di stagione in stagione 250-300 contratti stagionali legati, ovviamente, non solo alle produzioni, ma anche alle veicolazioni degli spettacoli.

Come tutti sapete i Teatri Stabili hanno una duplice vocazione. Da un lato sono soggetti di produzione, infatti una parte delle risorse che noi allochiamo agli Stabili va a garantire la produzione di spettacoli teatrali ovviamente, essendo noi in Veneto, legati alla tradizione veneta ma anche alla sperimentazione, perché questo è importante. Una parte è legata alla circolazione, quelli che sono i famosi scambi tra i Teatri Stabili, ogni Stabile in genere fa... noi abbiamo rapporti storici con lo Stabile di Catania, con lo Stabile di Bolzano, insomma è un po' la dinamica fisiologica che caratterizza le politiche teatrali italiane all'interno del grande ombrello garantito dal FUS; il FUS è uno strumento ordinamentale previsto nel 1985 da una legge nazionale che prevede la possibilità di allocare finanziamenti alle principali istituzioni culturali, siano le Fondazioni lirico-sinfoniche, le ICO, le Istituzioni Concertistiche Orchestrali o gli Stabili o i circuiti di valorizzazione e promozione.

Bene, diciamo che noi questa sera sottoponiamo all'approvazione del Consiglio questa bozza che prevede, appunto, delle modifiche statutarie dell'Associazione, nello specifico la trasformazione da Associazione in Fondazione dell'attuale assetto ordinamentale.

Io mi devo innanzitutto scusare con i Consiglieri... con le Consigliere ed i Consiglieri perché, come sapete, noi siamo in stretta collaborazione con gli altri Consigli Comunali, con gli altri... in particolare con la Regione Veneto e con lo Stabile; la Presidenza dello Stabile aveva fatto pervenire al MiC una nota contenente la bozza di Statuto, recentemente il MiC, c'è una nota tecnica predisposta da un dirigente ministeriale, ha individuato alcune limature tecniche che noi... che il Presidente dello Stabile ha ovviamente recepito e ha comunicato immediatamente ai vari Consigli Comunali perché questa sera, oltre a noi, sia a Venezia che in altre realtà comunali si sta procedendo con l'approvazione.

Quindi noi abbiamo interpolato il testo con delle integrazioni che, poiché immagino che i Consiglieri non abbiano avuto il tempo necessario per vagliare attentamente, se non vi è nulla di ostativo, mi permetto una breve sintesi relativa a queste variazioni, alcune tecniche, una più sostanziale sulla quale mi soffermerò più distesamente.

La prima modificazione riguarda il fatto che, è stabilito all'articolo 2... si sottolinea che l'attività si svolge prevalentemente nelle sedi Stabili - ecco l'interpolazione - dei Comuni fondatori nell'ambito della Regione del Veneto.

La seconda integrazione è l'aggiunta all'articolo 5, comma 5, dove si precisa che aderenti e sostenitori sono tenuti a comunicare l'eventuale intendimento di cessare dalla contribuzione entro il 30 ottobre dell'anno precedente a quello a partire dal quale dovrà avere effetto tale loro decisione – questa è la norma pregressa – a meno che, dice il Ministero, non sia già deliberato ex ante il termine in fase di adesione a sostegno. Questo per aiutarvi a comprendere che l'articolazione della Fondazione prevede i soci fondatori, siamo noi Comune di Padova, il Comune di Venezia e la Regione Veneto.

Sono poi previste le figure del socio aderente, sono quegli attori sia pubblici sia privati che si impegnano a erogare risorse rilevanti per un arco temporale almeno triennale. Questi hanno lo status di soci aderenti. Vi sono poi i soci sostenitori, il cui contributo finanziario è deliberato anno per anno e preciso che i soci sostenitori non hanno... partecipano, ma non hanno diritto di voto nel Consiglio Generale e per, diciamo... a maggior chiarezza rispetto a quanto alcuni Consiglieri hanno rilevato in sede di Commissione, preciso che quando si parla di soci privati, questo lo dico perché voglio sottolineare che comunque la caratterizzazione pubblica rimarrà e resterà forte e sicura, solamente le Fondazioni bancarie in qualità di soci anche aderenti avranno possibilità di voto, possibilità che non è conferita, invece, agli altri soci privati. Questo è un passaggio particolarmente rilevante e significativo.

Presidente Foresta

Grazie, Assessore.

Assessore Colasio

Benissimo. All'articolo 6, comma 3, è stato tolto l'inciso come indicato nell'atto costitutivo. All'articolo 8, comma 7 si precisa che il Consiglio Generale, questo è un aspetto molto tecnico intuitivo, è costituito con la presenza della metà ovviamente più uno dei componenti e non solo con la metà.

Ecco, diciamo che la modifica più sostanziale è prevista, invece, per quanto concerne l'articolo 8, comma 7 dove si precisa che è prevista la metà più uno, ma l'articolo 10, comma 1...

Presidente Foresta

Assessore, la invito a concludere; poi nella replica magari quello che non ha fatto lo farà dopo nella replica.

Assessore Colasio

Si, sì ho finito.

...prevede il numero massimo di componenti 5, questo è un adempimento, ci stiamo uniformando sostanzialmente all'articolo 6, comma 5 della 122/2010 che prevede un limite molto definito e perentorio per quanto concerne il CdA.

Quindi noi abbiamo recepito le indicazioni che sono state indicate del MiC e conseguentemente l'invito ai Consiglieri è quello di approvare il testo perché sono convinto che sia un momento particolare, importante nell'ambito delle politiche cittadine, ma mi permetto di dire che è un processo importantissimo nell'ambito delle politiche culturali, tout court, regionali. Grazie, Presidente. Mi scuso.

(Esce l'Assessora Benciolini)Presidente Foresta

Presidente, prima di aprire la discussione... scusi, Assessore, le ho lasciato qualche minuto in più perché ha spiegato bene che ci potrebbero essere spese aggiuntive dove il Comune praticamente non partecipa. Ecco il motivo per cui ho lasciato qualche minuto in più. E' stato chiarito tutto. E' chiaro.

(Intervento fuori microfono)

Ho lasciato qualche minuto all'Assessore in più perché nella parte terminale e finale ha spiegato esattamente la cosa più importante che ci tocca e soprattutto i dirigenti, che evidentemente hanno vagliato la delibera, dove il Comune di Padova, se ci fossero spese aggiuntive per l'attività o quello che ne deriva, non siamo tenuti a contribuire nulla. Okay? Bene.

A questo punto io aprirei la discussione. Prego. Chiedo se ci sono interventi perché la discussione è aperta. Consigliera Battistella, a lei la parola. Prego.

Consigliera Battistella (GS)

Grazie, Presidente. Allora, in sede di Commissione abbiamo analizzato la bozza di Statuto della trasformazione dello Stabile del Veneto da Associazione in Fondazione di partecipazione. E' una trasformazione davvero importante e delicata ed è sicuramente un'opportunità per il Teatro Stabile, perché si allarga la platea dei partecipanti e quindi anche aumentano le possibilità, le potenzialità in termini di investimenti e quindi anche di investimenti propriamente culturali e in termini di formazione.

Ma è importante che restino chiare le garanzie e i riconoscimenti per il nostro Comune che investe e contribuisce da anni in modo costante e consistente in questo importante progetto. Ricordo, e chiudo, che ad esempio grazie al contributo del nostro Comune... che quest'anno i tantissimi spettatori che assisteranno al ricco cartellone di spettacoli in programma, potranno beneficiare delle nuove e bellissime poltrone della platea degne di un Teatro che ha ottenuto il riconoscimento, non dimentichiamolo, di Teatro Nazionale.

(Esce il Presidente Foresta, presiede il Vice Presidente Lonardi – presenti n. 30 componenti del Consiglio)Vice Presidente Lonardi

Grazie, Consigliere. Ha chiesto di parlare la Consigliere Gallani Chiara, la parola a lei.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per l'illustrazione e anche gli uffici per aver ben articolato la delibera che ha delle parti anche estremamente tecniche e anche preso in considerazione e illustrato e spiegato quelli che sono i passaggi anche più critici che si hanno con questa trasformazione, oltre ad avere avuto una Commissione che ci ha permesso di approfondire.

Ecco, con questo mio intervento per punti vorrei comunque sottolineare quali sono le criticità che sono chiaramente emerse durante la discussione. La trasformazione da Associazione a Fondazione di partecipazione che, appunto, apre alla possibilità di soci di tipo diverso, di Enti privati e va a rimodulare gli Organismi che partecipano alle scelte decisionali oltre a integrare gli indirizzi dell'Ente, porta delle modifiche nel peso decisionale dei soci che non lasciano indifferenti i Comuni fondatori, in particolare i Comuni che forniscono anche i loro Teatri. Ecco, questo desta una certa preoccupazione nella possibilità comunque che rimanga pubblica la potestà decisionale finale per un ambito che ha una vocazione pubblica quale quello della cultura, forse il più importante che riveste questo obiettivo.

Peraltro sempre in Commissione è stato esplicitato - e non solo nella Commissione consiliare padovana, ma anche in quelle delle altre città e quindi è un elemento pubblico - che parteciperà, sarà presente al momento fra 5 giorni firma notarile... l'accompagnamento a questa firma di una lettera di intenti che, come ci ha spiegato il Presidente Beltotto, andrà a intervenire nei prossimi 6-8 mesi sullo Statuto per andare a portare delle altre modifiche, in particolare quelle che Padova ha sostenuto e che non sono state accolte nella fase, nel percorso che ha accompagnato questa... che sta accompagnando a questa trasformazione. Ecco, quindi in questo momento andiamo a votare qualcosa che, probabilmente, a breve verrà cambiato e su cui, come dire, non abbiamo possibilità di controllo e garanzia.

Un altro punto di cui si è discusso e che infatti metteremo anche in luce poi nell'ambito delle mozioni, quindi che qui intendo condividere in quest'Aula, è quello che riguarda le finalità dell'Ente. Se già nella pratica l'Associazione aveva iniziato un percorso di investimento sulla formazione di figure che lavorano nel campo della cultura e dello spettacolo, ecco questo adesso viene scritto, quindi entra negli indirizzi statutari, manca però la parte che riguarda, invece, la valorizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici del mondo della cultura e dello spettacolo, quelli che hanno fatto emergere maggiormente le loro difficoltà anche di riconoscimento in occasione... brutta questa parola in occasione, nel passaggio del Covid in cui hanno sofferto più di altri anche a partire dal loro mancato riconoscimento. Ecco, questo crediamo che sia un passaggio da condividere e da mettere nero su bianco, se poi è possibile anche su queste ulteriori modifiche a maggior ragione.

Rimane anche un altro campo che è quello della programmazione, la quale in realtà è citata, ma non valorizzata in maniera, riteniamo, sufficiente, della programmazione culturale teatrale nelle città che rappresentano quei soci fondatori che, appunto, conferiscono i loro Teatri, a differenza di quelle che saranno le fondazioni bancarie o la regione, eccetera. Non solo, peraltro, nei loro Teatri più importanti, ma anche nella programmazione culturale e teatrale generale della città per quello che possono conferire.

Ecco questi sono punti che lascio non solo all'Aula....

Vice Presidente Lonardi

Consigliera, la invito a concludere.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

...ma lascio all'Amministrazione, al Sindaco, al suo delegato e alla cittadinanza perché devono rimanere orizzonti fermi per poter avere una valorizzazione del mondo culturale e teatrale della città di Padova, intesa a tutto campo anche con le sue ripercussioni lavorative, che venga effettivamente riconosciuto. Grazie.

Vice Presidente Lonardi

Grazie, Consigliera Gallani. Adesso la parola al Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Poche parole. Chiaramente ogni trasformazione e ogni trasformazione radicale come questa comporta naturalmente una riflessione ampia e questa riflessione ampia, data anche dalla presentazione dell'Assessore Colasio del nuovo percorso che il Teatro Stabile del Veneto, inizierà anche attraverso questa nostra deliberazione, credo sia un punto, secondo me, fondamentale. Naturalmente quando si parla di intervento di privati spesso qualcuno va... pensa, insomma, che ci sia un po' la lunga mano di qualcuno che ha interessi propri e quindi non interessi invece dal punto di vista generale, nel caso del Veneto.

Non hanno... da quello che ho capito e letto nella proposta, non hanno diritto di voto, ma hanno dovere di contribuire, questo è una cosa diversa e credo che qualsiasi contributo, qualsiasi risorsa che possa arrivare non possa che essere utile e necessaria per il prosieguo delle attività, perché sappiamo che l'attività diventa l'elemento fondamentale, discriminante all'interno del Teatro, non c'è altro. Se non ci fosse l'attività teatrale non esisterebbe il Teatro.

E naturalmente la programmazione, spero insomma, che tenga conto sia della generalità dei Teatri, ma anche del Piccolo Teatro che noi abbiamo come è scritto, mi sembra, nella proposta delle Maddalene. Piccolo Teatro che è stato inaugurato 3 anni fa forse, adesso non ricordo bene, e che la sua valorizzazione penso sia un elemento fondamentale per la nostra città.

Altra cosa devo dire, che noi, insomma, come Gruppo abbiamo anche contribuito alla proposta fatta dalle colleghe Nalin e Gallani di una mozione che verrà poi discussa e che in alcune parti è stata accettata anche e condivisa con alcuni colleghi del Comune di Venezia se non mi sbaglio. E credo che questo sia anche un primo passo di dialogo tra le città e tra i vari Teatri Stabili, se non altro.

Penso quindi che nonostante ci saranno le trasformazioni successive come diceva la collega Gallani, quindi sarà anche nostro dovere porre un'attenzione, nonostante non avremo più diritto di voto, chiamiamolo così, per i cambiamenti che verranno fatti, credo che questo sia un passo di adeguamento alla straordinaria anche proposta che noi abbiamo che parte dal nostro Teatro che ha avuto nel tempo sicuramente dei cambiamenti e spero appunto che la tutela di chi lavora adesso, a prescindere dal Covid dove tutti hanno sofferto, quindi non solamente i dipendenti del Teatro Stabile, credo che su questo la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici che operano all'interno dei Teatri regionali che si occupano... occupano o sono all'interno del Teatro Stabile del Veneto, penso sia una conditio sine qua non per la valorizzazione del Teatro.

Comunque penso che questo cambiamento sia quanto più opportuno e fondamentale anche per avere delle risorse maggiori da investire nel Teatro, nella sua programmazione e, perché no, anche per migliorare la vita dei dipendenti. Grazie.

(Entra il Presidente Foresta – presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Grazie, Consigliere. La parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

Sì. Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore Colasio per l'impegno, per l'illustrazione della delibera, della bozza che questa sera andremo ad approvare e desidero ancora una volta, come abbiamo già fatto in Commissione, però penso sia giusto anche valorizzare ed enfatizzare gli aspetti positivi dell'impegno del Comune di Padova in quest'ambito e anche degli sforzi fatti in questi anni anche dal Teatro Stabile.

Ricordiamo che grazie alla sinergia dell'Assessorato alla Cultura e del Teatro Stabile i risultati sono evidenti e sotto gli occhi di tutti, come dal 2020 il Teatro sia diventato un Teatro nazionale, quindi un'eccellenza a livello nazionale con la messa in scena anche di oltre 359 produzioni che hanno consentito di creare occupazione, di creare lavoro e in questo senso sono state oltre 22 mila le giornate di lavoro poi retribuite proprio a tutela dei lavoratori e delle lavoratrici.

Poi come ci è stato ricordato in Commissione anche dal Presidente Beltotto la progressione positiva anche del Bilancio che in due anni è salito, Assessore mi corregga, da 7 a 11.000.000 di euro, quindi certamente anche dei risultati in termini economici più che positivi, oltre anche ad un aumento importante di oltre il 30% di abbonati guardando la stessa data dell'anno precedente.

Questo proprio a dimostrazione dell'importanza di questa trasformazione che oggi si rende necessaria e che rappresenta certamente un passo importante per lo sviluppo culturale della città, ma anche per una crescita economica e per i risvolti economici che poi ha sul nostro intero tessuto sociale ed economico.

Concludo perché, se tutto questo è possibile, lo è stato grazie agli sforzi, come già ricordato, della Regione, ma ricordiamo che i piccoli dettagli che il Comune di Padova ha fatto, ricordo, come ci è stato detto, anche tutto il rinnovo, il restauro delle poltroncine del Teatro, sembrerà un piccolo... una piccola azione, ma in realtà è stata dagli effetti più che positivi anche solo per gli spettatori e quindi per rendere ancora più attrattivo il nostro Teatro ai futuri a spettatori.

Concludo quindi per anticipare già il voto favorevole della Lega e per lo slancio positivo che viene dato anche alla nostra patavinitas, alla nostra identità e anche per le ricadute economiche che vengono date a tutto il nostro... a tutta la nostra città grazie alla competenza e alla professionalità dell'Assessore che è ben nota, del Presidente Beltotto e anche di tutte le maestranze che lavorano con grande abnegazione all'interno del nostro Teatro.

Presidente Foresta

Non vedo altri argomenti. Dichiaro chiusa la discussione. Do la parola all'Assessore Colasio per la replica.

Assessore Colasio

Grazie, Presidente. Io ringrazio tutte le Consigliere e i Consiglieri che sono intervenuti per le parole importanti e significative per questa... è un bel momento, la condivisione su una politica pubblica così strategica e rilevante quale la definizione del nuovo assetto ordinamentale dello Stabile del Veneto che per noi significa il Teatro Verdi, insomma, come dire... è un momento particolarmente importante quindi non posso che veramente ringraziarvi tutti.

Tengo a fare alcune doverose precisazioni metodologiche, perché un piccolo problema comunque sussiste ma, ovviamente con il Presidente Beltotto l'avevamo già prefigurato e anticipato in sede di discussione al momento in ambito di Commissione Cultura. Nel momento in cui il MiC riduce il numero...

Si sente abbastanza?

... riduce il numero dei componenti il CdA, sulla base appunto della legge 122/2010, articolo 6, comma 5, è evidente che si pone un problema. Il problema è che in questo momento la città di Padova ha un solo rappresentante all'interno del CdA, la Regione Veneto ne ha due, il Comune di Venezia ne ha uno, il MiC ne ha 1 e voi sapete che il MiC ha la prerogativa di avere la Presidenza del Collegio dei Revisori dei Sindaci.

E' evidente che siccome io ritengo, ma penso di essere d'intesa con il Consiglio, che non stiamo parlando di un Teatro della Regione Veneto, ma di un teatro dei Comuni della Regione Veneto che si sono federati sulla base di un principio di sussidiarietà, quindi le politiche culturali della Regione si declinano, è evidente che noi avevamo chiesto con forza, io anzi avevo... io mi astenni a suo tempo perché dicevo che era importante sentire il parere autorevole della Commissione e del Consiglio, io credo che sarebbe stato importante e sarà una cosa con cui il Presidente Beltotto si è impegnato formalmente, noi faremo sì che ci sia pari dignità istituzionale.

Cioè cosa voglio dire? Non esiste, non c'è spiegazione tecnica o politica per cui ci sia una sottorappresentanza nel CdA dei Comuni che sono non solo portatori di risorse, ma sono coloro che afferiscono alla Fondazione il patrimonio, cioè senza i Teatri le pietre dello stabile, del Goldoni e del Monaco non esisterebbe lo Stabile, quindi lo Stabile è innanzitutto il portato di un processo costitutivo che vede i governi territoriali attori strategici. Questo è un segnale importante.

Noi abbiamo fatto, grazie al Presidente Beltotto, un incontro con la Regione Veneto e in fase interlocutoria la Regione Veneto ci ha fatto capire che in effetti potrebbe rinunciare all'espressione del secondo componente che forse sarebbe più giusto e pertinente fosse espresso a rotazione d'intesa tra il Comune di Padova e il Comune di Venezia, anche perché questo sarebbe un segnale per dire che anche la stessa Presidenza, fosse a rotazione nell'interesse... nel rispetto istituzionale del Comune di Venezia e del Comune di Padova, senza che la Regione, come dire, giochi un ruolo che non le compete, perché dov'è il principio di sussidiarietà? E che ci sia... io credo che noi come Consiglio Comunale di Padova, come Amministrazione dovremmo... oggi lo approviamo così, ma c'è un impegno politico molto forte e noi tutti dovremmo fare sì che nel breve e medio periodo vi siano delle modifiche statutarie che tengano in debito conto questo assetto e questa forma di rispetto interistituzionale.

Io credo che lo Stabile sia un bellissimo esempio di cooperazione culturale interistituzionale, quindi mi auguro che si possa operare in questa direzione. Per quanto concerne le Maddalene, alcuni Consiglieri ne hanno parlato, anche qui noi con lo Stabile andremo a definire in modo più cogente l'esigenza che quello spazio sia uno spazio caratterizzato come Teatro Off, cioè noi negli ultimi 10 anni avevamo portato il Teatro Off a livelli molto alti a Padova, è veramente positivo quello che lo Stabile ha fatto, veramente un plauso all'amico Beltotto, perché quanto fatto in termini di formazione di nuovi profili professionali è un punto di forza nazionale.

Pensate che l'80% dei ragazzi che escono dalla scuola di Teatro dello Stabile entra nel mercato del lavoro entro un anno e mezzo o due. Sono segnali importanti perché vuol dire che stiamo investendo sulla formazione di nuovi profili non solo attoriali e con il Presidente Beltotto stiamo discutendo la possibilità di estendere l'ambito dei profili professionali, perché il mondo del teatro non ha bisogno solo di attori, ha bisogno di moltissimi altri profili professionali e sarebbe importante che Padova si caratterizzasse anche grazie alle Maddalene non solo come luogo della sperimentazione dei Teatri Off, ma anche come scuola di formazione per le attività del teatro. Questo darebbe veramente un impulso importante in termini culturali e occupazionali.

Bene, io penso di avere detto tutto, ringrazio uno per uno tutti i Consiglieri perché sono convinto che questa sera questo Consiglio, con grande saggezza abbia... ed equilibrio politico-culturale abbia segnato un punto di svolta importante nelle politiche culturali cittadine e abbia creato un quadro di collaborazione interistituzionale significativo con molti Comuni veneti, con molte realtà private, penso alle Camere di Commercio che sono soci sostenitori e anche soci aderenti, ma senza diritto di voto e con tutti... mi auguro con tutti quei soggetti privati che negli anni a venire riterranno importante anche grazie alle opportunità loro offerte in termini di agevolazioni fiscali, è questa la scommessa che stiamo facendo con il Presidente

Beltotto, che il Teatro possa diventare sempre di più la casa comune culturale di tutti i padovani e ancora grazie.

(Escono i Consiglieri Bianzale e Cruciato – presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Grazie, Assessore. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì. Grazie, Presidente. Volevo esprimere il voto favorevole del nostro Gruppo. Io penso che questa trasformazione può avere diverse ragioni, ma è dettata e motivata soprattutto dalla necessità di dotare il Teatro Stabile del Veneto di una struttura più stabile e adatta ad abbracciare più scopi specifici.

Penso che sia un buon mix tra la parte pubblica e la parte privata per svolgere al meglio un'attività culturale di interessi collettivi. Sta naturalmente a noi come Consiglieri Comunali, come Consigli naturalmente a tutelare l'interesse pubblico e a controllare che naturalmente la parte pubblica venga preservata e soprattutto ci sia una tutela del mondo delle maestranze perché è un settore questo naturalmente che ha sofferto in passato e continua soffrire, per cui io penso che la partecipazione anche dei privati possa dare maggiore stabilità a tutti coloro e alle maestranze che lavorano nel mondo della cultura. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie, Consigliere. Consigliera Gallani.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Grazie Assessore per la replica, sono spesso deliziata dalla sua arte oratoria, e come ha sottolineato qual è l'impegno di questo Consiglio e il suo come delegato questo "faremo sì" che quel peso decisionale, quella pari dignità venga riconosciuta pur non essendolo in questo momento.

Ecco, nell'intervento a discussione della delibera ho messo in luce le criticità che abbiamo vagliato insieme in Commissione e anche successivamente e che lei già aveva portato e reso trasparenti pubblicamente. Ricordiamo, peraltro, che sempre in quella Commissione venne messo in luce come questa riarticolazione degli Organi e delle funzioni può prevedere anche un riassetto e un'efficienza dello Stabile non particolarmente apprezzata nel senso di taglio del personale, queste sono state le parole usate.

Ecco che quindi, grazie al nostro impegno che abbiamo ripetuto e al suo impegno, dichiaro che come Gruppo consiliare sospendiamo il giudizio astenendoci e accompagnando la prossima delibera, la mozione che poi seguirà in modo da essere garanti e sorveglianti in questo percorso che in questo momento non ha ancora tutte le garanzie necessarie. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Io evidenzio una sottolineatura leggermente diversa dalla collega Gallani nel senso che il Gruppo PD, che peraltro ha partecipato all'elaborazione della mozione che verrà votata dopo e che abbiamo, come dire, la certezza che verrà votata come questa delibera, dove ci sono una serie di sottolineature, punti di attenzione che peraltro credo veda anche la sintonia della nostra Amministrazione come abbiamo già percepito anche dagli interventi appunto dell'Assessore Colasio, voteremo convintamente questa delibera sapendo, come abbiamo fatto anche in altre occasioni che, accompagnata da una mozione, come dire, alcune sottolineature che stanno a cuore a questo Consiglio Comunale verranno certamente tenute in considerazione.

Ricordo che non è la prima volta che ciò accade, l'abbiamo fatto per altri temi importanti, penso al nuovo ospedale, ma penso anche a tante altre occasioni dove abbiamo ritenuto, a fronte di una deliberazione, di affiancare una mozione che vada a evidenziare alcuni punti di attenzione che credo possano essere, peraltro, anche nella mozione, votati, io spero anche all'unanimità nel senso che sono aspetti che credo vanno al di là delle appartenenze politiche, cosa che peraltro è accaduta anche in modo leggermente diverso in Consiglio Comunale di Venezia dove, ad esempio, è stato recepito un emendamento che in qualche modo andava a porre un punto di attenzione che peraltro è anche inserito nella nostra mozione che voteremo successivamente e anche in quel caso, anche se allora i proponenti, diciamo, lì siedono all'opposizione, hanno trovato un punto di convergenza con la maggioranza di quel Comune, ecco.

Questo per dire che sono temi, a mio avviso, che vanno al di là delle appartenenze, i punti di attenzione, come dire, che interessano ai vari Comuni, ai vari soggetti territoriali. Quindi da parte nostra voteremo convintamente questa delibera sapendo che poi alcuni punti di attenzione verranno recepiti anche nella mozione successiva.

Presidente Foresta

Non vedo altri interventi. Pongo in votazione numero 80 così come emendata dal proponente. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 23; contrari: nessuno; astenuti: 5; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata.

Adesso passiamo all'immediata eseguibilità. La delibera va dichiarata immediatamente eseguibile in quanto l'Assemblea dei soci che delibererà la trasformazione si terrà entro il 30 settembre. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 23; contrari: nessuno; astenuti: 4; non votanti: 2. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo adesso alle mozioni, la numero 95. La parola alla Consigliera... Nalin è assente, per l'illustrazione alla Consigliera Gallani. Mozione: trasformazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Goldoni in Fondazione di partecipazione; impegni volti a sostenere la funzione pubblica e il mondo del lavoro teatrale dello Stabile.

La Consigliera...

(Intervento fuori microfono)

Va bene. Allora, intanto la Consigliera Cappellini ci dice che esce e la sostituiamo con la Consigliera Mosco come scrutatrice, nel frattempo mi chiede che la sua mozione venga ancora una volta rimandata, per cui riprendiamo il discorso di prima e la parola alla Consigliera Gallani, prego.

(Escono il Sindaco ed i Consiglieri Cappellini, Meneghini, Turrin, Cavatton, Mazzaroli e Moneta – presenti n. 22 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 95 o.d.g. (Deliberazione n. 71)**

OGGETTO - MOZIONE - TRASFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DEL VENETO "C. GOLDONI" IN FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE: IMPEGNI VOLTI A SOSTENERE LA FUNZIONE PUBBLICA E IL MONDO DEL LAVORO TEATRALE DELLO STABILE.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Come abbiamo già anticipato durante la discussione della delibera poc'anzi votata, in questi... queste settimane in cui ci è stata sottoposta questa proposta di delibera abbiamo lavorato a una mozione di accompagnamento che andasse a colmare o valorizzare quei punti ancora mancanti all'interno della proposta di modifica dello Statuto da Associazione a Fondazione, cosa che peraltro oggi è risultata anche dalle modifiche in extremis che sono state illustrate e su questo, insomma, abbiamo avuto per fortuna l'Assessore delegato Comunale che le ha illustrate in maniera precisa, anche se ovviamente solo in questa sede.

Allora i punti fondamentalmente sono già quelli detti, con la trasformazione in Fondazione si hanno delle modifiche che un po' arrivano per la trasformazione in sé dell'Ente che quindi sono necessarie per il passaggio da Associazione ad Fondazione; altre invece sono modifiche di merito che cambiamo e incidono su alcuni punti di funzionamento e di valorizzazione e di indirizzo del nuovo Ente che verrà costituito nei prossimi giorni.

In particolare c'è, per quanto riguarda l'Assemblea... per quanto riguarda scusate il Consiglio generale, una riduzione della capacità decisionale dei soggetti pubblici a cui si affiancano gli aderenti, in particolare le Fondazioni bancarie - gli altri soci privati invece non possono partecipare al voto, le Fondazioni bancarie sì - e un numero che ovviamente verrà rappresentato da chi parteciperà con dei finanziamenti stabili o altri Comuni che volessero entrare, come già è stato preconizzato anche alla Conferenza stampa. Ecco, qui sta, come condiviso anche con l'Assessore, la preoccupazione che il peso decisionale dei Comuni soci fondatori non sia preponderante per portare avanti lo sviluppo, l'indirizzo pubblico del nuovo Ente. Quindi su questo chiediamo che il Comune e la Giunta si impegni per portare, per ristabilire questo potere decisionale pubblico nella realizzazione delle finalità dell'Ente e in particolare dare pari dignità tra i soci pubblici, non intesi come tutti i soci pubblici come ha ben spiegato il nostro Assessore, ma quelli che conferiscono poi effettivamente all'Ente i Teatri.

Non solo, un importante impegno che chiediamo all'Amministrazione, anche questo peraltro in parte già portato in Consigli Comunali, come ricordava il collega Berno, in particolarmente quello Veneziano, riguarda invece la mancanza al momento nelle finalità dell'Ente della... non solo del riconoscimento, ma dalla valorizzazione della cultura come lavoro sia per quanto riguarda, ovviamente i dipendenti dello Stabile, ma anche per quanto riguarda il lavoro che lo Stabile va a creare con gli spettacoli teatrali che poi organizza, perché poi ovviamente il lavoro dello Stabile è ben più ampio rispetto ai dipendenti. Ecco, su questo si chiede un impegno concreto per la valorizzazione del teatro inteso come lavoro qualificante culturale di

lavoratori e lavoratrici dello spettacolo e maestranze, quelli che hanno chiesto a gran voce questo riconoscimento in questi anni e non solo, anche un coinvolgimento e un confronto costante e un dialogo attivo con i lavoratori e le lavoratrici sulle scelte strategiche e amministrative dell'Ente, quelle che appunto vorremmo anche fossero riconosciute nello Statuto.

Inoltre, come anche è ricordato dal collega Tiso, un lavoro che vada in profondità per quanto riguarda i soci pubblici che conferiscono i Teatri, quindi attualmente stiamo parlando di Padova, Treviso e Venezia fondamentalmente, perché ci sia uno stretto rapporto tra lo Stabile e le realtà locali e per sviluppare una programmazione culturale e territoriale in loco che poi è anche la preoccupazione che ha destato la presentazione della trasformazione delle Associazioni in Fondazione, ovvero un interesse su quella che potrà essere la platea che aumenta nel senso del finanziamento, ma il timore che questo non vada a ricadere nelle produzioni teatrali che poi si sviluppano nel territorio non solo nei principali Teatri, ma anche nei circuiti Off come ci ricordava l'Assessore e il collega.

A questo si aggiunga un impegno per la realizzazione di un teatro accessibile alle persone con disabilità e un impegno per l'accessibilità al teatro da parte di tutti e tutte nel poter accedere attraverso una riduzione dei biglietti e quindi un contributo finanziario che la Fondazione vuole ricevere con i soci privati che abbia una ricaduta anche per tutta quella platea che poi potrà accedervi più facilmente e non solo, ovviamente, per l'arricchimento delle produzioni teatrali. Grazie.

Presidente Foresta

E' aperta la discussione. Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Sottolineo che spiace intanto che la maggioranza non abbia unitamente votato la delibera, perché questo era l'accordo ma, per carità, ognuno decide di fare quello che ritiene. Ribadisco che, come dire, l'accordo di maggioranza che ci convince, che è anche quello che in qualche modo abbiamo cercato di portare avanti come dialogo tra noi, era proprio quello, come dire, di votare favorevolmente la delibera e in qualche modo andare a sostenere... noi voteremo anche questa mozione che abbiamo elaborato insieme ai colleghi, Coalizioni Civiche e anche di altri Gruppi dove mettiamo in fila una serie di sottolineature che ci stanno a cuore che devono essere tenute in considerazione da chi ci rappresenta effettivamente all'interno di questo Organismo. E credo che appunto come metodologia sia una metodologia che abbiamo già utilizzato anche in altre occasioni per non in qualche modo andare a inficiare i contenuti di una delibera che peraltro viene in qualche modo votata dai vari, come dire, Organismi Comunali del Veneto e però, al contempo, non dimenticare una serie di evidenze che per noi restano importanti a livello territoriale e che, ripeto, anche in altri Comuni stanno per essere o sono già state sottoposte o comunque sono in fase di validazione.

Quindi io credo che... senza entrare nel merito, poi magari lo farà anche qualche altro mio collega, del contenuto della mozione, credo che ci siano punti che sono molto importanti, che naturalmente chi ci rappresenta dovrà tenere in considerazione, che vanno a integrare, come abbiamo fatto in altre occasioni, i contenuti della delibera.

Quindi da questo punto di vista il nostro Gruppo voterà, come ha votato la delibera, anche favorevolmente a questa mozione, ritengo che sia coerente votare un tutt'uno e non solo una. Grazie.

Presidente Foresta

Chiusa la discussione. Chiedo se c'è una replica del relatore. Altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto.

Non ne vedo. Pongo in votazione la proposta numero 95, così come autoemendata dalla proponente. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 2. La proposta di mozione è approvata.

Passiamo... Cappellini ha ritirato. Quindi alla mozione numero 85, Andreella e altri. Mozione per l'installazione di panchine colorate come strumento simbolico e memoriale.

Credo che questa sia l'ultima mozione perché la Consigliera Mosco ha chiesto di mandarla in Commissione la sua mozione. Prego, Consigliera.

(Esce il Consigliere Sacerdoti – presenti n. 21 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 85 o.d.g. (Deliberazione n. 72)**

OGGETTO - MOZIONE PER L'INSTALLAZIONE DI PANCHINE COLORATE COME STRUMENTO
SIMBOLICO E MEMORIALE.

Consigliera Andreella (PD)

Grazie, Presidente. La mozione che vado a presentare questa sera è una mozione che parla di panchine, ma il concetto di queste panchine è che sono uno strumento simbolico per la cittadinanza, non sono solo uno strumento su cui sedersi.

L'abbiamo visto anche questa sera con la cerimonia della Campana della Pace quanto siano importanti per la nostra vita di cittadini, ma anche per la nostra vita politica, gli strumenti simbolici, la Campana della Pace è uno di questi strumenti e il monumento che abbiamo... non è un monumento, sulla nostra scalinata abbiamo una scritta che ricorda... una targa, una targa che ricorda i femminicidi. Tutte queste cose si racchiudono nella necessità dell'essere umano di esprimersi anche attraverso i simboli.

Le panchine che proponiamo questa sera sono panchine che hanno sicuramente un'indicazione politica di memoria e che vogliono anche sostenere una serie di posizioni per i diritti delle persone, di tutte le persone e una posizione contro le violenze fatte nei confronti di tutte le persone.

Quindi chiediamo una panchina gialla... alcune panchine gialle che chiedono e chiederanno a voce alta verità sulla morte violenta di Giulio Regeni; le panchine rosse che denunciano e continueranno a denunciare, purtroppo, la violenza contro le donne; le panchine arcobaleno che rivendicano i diritti per le persone della comunità Comunità LGBTQIA+; la panchina blu, la panchina blu con le stelle che ci ricorda quanto sia importante essere cittadini italiani, ma soprattutto essere cittadini europei; la panchina viola che invita a costruire gentilezza, la gentilezza non è una cosa da sottovalutare, la gentilezza è una cosa che fa incontrare le persone e che considerano le persone come esseri che si parlano e che si ascoltano.

Quindi con questa mozione noi chiediamo al Sindaco e alla Giunta di prevedere l'inserimento di una o più di queste panchine nei vari parchi e giardini che ci sono nella città e di favorire l'informazione dei cittadini e delle cittadine circa l'esistenza e il significato di tali installazioni attraverso la pubblicazione nella... sulle pagine di Padovanet, l'affissione di manifesti e l'applicazione del QR code su ogni panchina o meglio, così

come si sta facendo un po' ovunque nel mondo per i monumenti e per le panchine e per tutti gli strumenti simbolici che utilizziamo, suggeriamo che l'intera panchina diventi un codice QR code, in modo che inquadrandola con il telefono si possa accedere a tutte le informazioni relative alla panchina stessa.

Questa è la mozione sulla quale è stato presentato... una proposta di emendamento da parte del Consigliere Tarzia. Io ritengo, io personalmente ritengo che l'emendamento proposto non sia coerente con lo spirito della mozione che stiamo presentando, perché risulta evidente che il tema della sensibilizzazione sulle morti sul lavoro e sulle vittime della strada meriti una mozione ben più esaustiva che la mera proposta di una panchina. Per quanto riguarda l'apposizione di targhette espositive sulle panchine ritengo che il metodo sia superato, anche perché facilmente vandalizzabile. Ritengo, altresì, che questa possa essere un'eventuale decisione dei tecnici del Settore competente. Grazie.

Presidente Foresta

Le chiedo perdono un secondo perché evidentemente io ho capito, ma non fino in fondo. Quindi sostanzialmente lei non accetta l'emendamento, ho capito bene?

(Intervento fuori microfono)

Perfetto. Okay. Allora è aperta la discussione. Consigliere Bean, prego a lei la parola.

Consigliere Bean (PD)

Sì. Molto brevemente il mio sostegno, il nostro sostegno alla mozione ovviamente è scontato, è importante perché, come ha detto la Consigliera Andreella, la parità dei diritti, la lotta al femminicidio, tutti i valori che cerchiamo di rappresentare in questa mozione devono essere un elemento, una traccia concreta del nostro vissuto quotidiano per educare, aiutare a superare gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione degli stessi e personalmente ci tenevo a sottolineare cosa, che tutte le panchine che vengono proposte in questa mozione rappresentano dei valori, degli obiettivi importanti per il nostro Comune, per la Repubblica ma, quella che probabilmente mi sta più a cuore, che mi ha colpito di più è la panchina gialla in onore di Giulio Regeni perché penso che, rispetto agli altri temi che vanno ugualmente perseguiti, sia una questione che purtroppo in questo momento, nel dibattito pubblico italiano stia venendo leggermente dimenticata. Io non sento più parlare di questo bisogno di ricerca di verità nei confronti di una persona che quando è morto aveva praticamente la mia età ed è stato trucidato, torturato e ucciso semplicemente perché era andato a fare ricerca e a esercitare liberamente quella che è per l'appunto la sua voglia di scienza, la sua voglia di ricerca, di sapere.

Quindi questa panchina, come tutte le altre, penso saranno un abbellimento educativo per la nostra città e penso sia... pensiamo sia davvero importante che il Consiglio Comunale faccia un atto di indirizzo per, appunto, dare traccia concreta ai valori in cui crediamo davvero e che devono educare quotidianamente il nostro vissuto quotidiano. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie, Presidente. Naturalmente ci sarà il mio voto favorevole sulla mozione che condivido in toto e spero che venga accolto il mio emendamento, diversamente sarò costretto a cambiare anche atteggiamento al momento del voto e sarei molto dispiaciuto di tutto ciò.

Si tratta comunque di panchine non comuni, potrebbero diventare simboli viventi di ciò che significa essere cittadini impegnati nella costruzione di una comunità coesa, inclusiva e sicura. Le panchine colorate non sono solo mobili urbani, ma rappresentano un richiamo visivo alla diversità, all'inclusione e alla maggiore sicurezza. Ogni colore rappresenta una sfaccettatura unica della nostra comunità, una tessera preziosa nel mosaico che è la nostra città.

Installando una panchina in uno spazio pubblico, quel giardino, quel parco può diventare un luogo di riflessione e commemorazione per eventi importanti nella nostra storia locale o nazionale. Possiamo utilizzare questa panchina per onorare coloro che hanno dato tanto per la nostra comunità o per ricordare tragici avvenimenti che non dovrebbero mai essere dimenticati e per questo motivo io ho anche presentato l'emendamento sulla panchina bianca.

Inoltre, coinvolgendo la nostra comunità, le Consulte di Quartiere nel processo di selezione dei colori e dei luoghi dove installare queste panchine si promuoverà la partecipazione attiva dei cittadini e questo coinvolgimento non solo migliorerà il senso di appartenenza a una comunità, ma rafforzerà anche la nostra democrazia locale.

In conclusione le panchine colorate non sono solo un progetto estetico, ma un simbolo potente di cittadinanza attiva, di inclusione, di memoria e di partecipazione. Invito ciascuno di voi a considerare seriamente l'opportunità di abbracciare questa iniziativa, perché attraverso queste panchine possiamo veramente trasformare il nostro spazio pubblico in un luogo di connessione, memoria e orgoglio per tutti i cittadini.

Presidente Foresta

Grazie, Consigliere. Consigliera Mosco, a lei la parola.

Consigliera Mosco (Lega)

Grazie, Presidente. Io non condivido il metodo e il merito di questa mozione, perché quando ho letto il titolo di questa mozione la memoria è subito passata alla mozione che abbiamo discusso, il tema che abbiamo affrontato in diverse occasioni, la mozione sulle statue, sulla statua per le donne.

Anche in quel caso la ratio era quella di trovare un simbolo. Io ho sempre pensato che il sostegno a qualunque categoria della nostra società che siano le donne, i bambini, le famiglie, i commercianti, gli anziani dovesse passare attraverso forme diverse rispetto a una simbologia che porta poi a degli effetti concreti alle categorie coinvolte. Ecco perché io penso che le panchine non portino poi a degli effetti operativi concreti nel nostro territorio.

Penso, posso condividere alcune di queste persone che meritano assolutamente il diritto di avere una tutela e un supporto maggiore e in questo caso alle donne vittime di femminicidio, ma più che una panchina io, per esempio, lo ribadisco qui come ho fatto presentando gli emendamenti al Bilancio, avrei preferito la costituzione di un fondo comunale di libertà che andasse a sostenere economicamente queste donne vittime di violenza con o senza i figli... figli o comunque minori, oppure la destinazione di alcuni alloggi come luogo di rifugio per queste donne vittime di violenza. Oppure avrei pensato... perché se dobbiamo iniziare a individuare dei destinatari, penso ai padri separati.

Ma è per quello che critico anche il metodo perché non c'è stata anche una condivisione se proprio avessimo voluto, per parlare di destinatari. Ecco perché io penso che le priorità siano altre e che queste priorità come sostegno alle famiglie, ai commercianti, agli imprenditori del nostro territorio debbono passare attraverso delle misure più concrete, più operative a partire dall'abbassamento della pressione fiscale, non è stato fatto nulla per le famiglie per esempio con il fondo per il bonus bollette, sulla parità di genere, la parità di genere

non si contrasta modificando il linguaggio di genere in 500 moduli e l'interrogazione del collega all'Assessore Cera ne è la dimostrazione come troppo spesso si parli di parità di genere e poi il Comune poco o nulla fa in questo ambito. Vogliamo aiutare le, come ho già detto, donne vittime di femminicidio a trovare degli alloggi quando abbiamo 1.307 persone che sono ancora in attesa di avere un alloggio in questo Comune, ecco.

Io voterò contro perché francamente sono stanca di leggere mozioni che poi rimangono accampate per aria come lo è stato per la mozione per le statue che ne abbiamo parlato, la mozione o comunque il tema che è stato discusso ampiamente e che poi non ha trovato un'operatività, una concretezza e poi penso che le priorità oggi siano altre piuttosto che la creazione di panchine.

Presidente Foresta

Io non vedo altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione e chiedo alla Consigliera Andreella per la replica.

Un attimo, c'è Sacerdoti che è uscito, nomino il Consigliere Pasqualetto scrutatore... perché è uscito. Prego.

Consigliera Andreella (PD)

Io ho ascoltato attentamente quello che è stato detto e chiaramente in particolare dalla collega Mosco. Chiaramente tutto quello che lei ha detto è assolutamente condivisibile, però questa è una mozione simbolica su delle panchine che vogliono essere un simbolo.

Chiaramente tutto quello che bisogna e che bisognerebbe fare e che cercheremo di fare per aiutare le donne vittime di violenza sarà... tra l'altro c'è una mozione già depositata su questo, ma cercheremo di farlo. Credo che sia importante anche stabilire però alcuni simboli che appunto ci servono per centrare l'obiettivo, simboli appunto come possono essere anche la statua che abbiamo chiesto per il Prato della Valle.

Credo che ampliare questa mozione oltre al significato che voleva avere non abbia molto senso. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Non ne vedo, per cui passiamo alla votazione. Prepariamo il voto.

(Intervento fuori microfono)

L'emendamento non è stato accolto, quindi non si vota. Le mozioni... non si vota l'emendamento, sulle delibere è un'altra cosa. Quindi quando il proponente non accoglie l'emendamento è rigettato, per cui non devo mettere in votazione nulla. Quindi passiamo al voto.

Prepariamo il voto. Mozione numero 85, prego.

Votazione.

E' chiusa la votazione. Dichiaro l'esito. Favorevoli: 13; contrari: 2; astenuti: 1; non votanti: 5. La proposta di mozione è approvata.

Non ci sono altre cose da trattare, quindi dichiaro chiusa la seduta.

Alle ore 20:51 del giorno 25/09/2023 il Presidente Foresta dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Antonio Foresta
(firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE
Giovanni Zampieri
(firmato digitalmente)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Laura Paglia
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 10 novembre 2023, senza rilievi espressi entro il termine di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL FUNZIONARIO E.Q.A.P.
Silvia Greguolo
(firmato digitalmente)